



Strada Vecchia per Bosco Marengo – 15067 NOVI LIGURE (Alessandria)
Tel. 0143 744516 - Fax 0143 321556 – www.srtspa.it E-mail: srtspa@srtspa.it PEC: mail@pec.srtspa.it
Codice Fiscale/Partita IVA/R.I. AL: 02021740069 - R.E.A. n° 219668
Cap. Soc. € 8.498.040,00 interamente versato

BILANCIO DI PREVISIONE

ANNO 2025

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27.11.2024

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2025

Sommario

PREMESSA	2
SCENARIO DI RIFERIMENTO	5
Principali norme e programmi di enti superiori che influenzano l'attività di SRT	5
Descrizione del settore	12
Flusso di rifiuti in ingresso.....	14
Previsione andamento futuro flussi in ingresso	16
INDIRIZZI STRATEGICI DI MEDIO - LUNGO PERIODO	17
Politica di sostenibilità ambientale e sociale	20
Opere di investimento	21
OBIETTIVI DI GESTIONE PER IL 2025	27
Programma degli acquisti di beni e servizi	27
Politica del personale e dei servizi a gestione diretta	27
Politica dei servizi esternalizzati	29
Contenimento dei costi.....	30
Scelte tariffarie.....	31
TARiffe 2025 – ENTI SOCI	38
TARiffe 2025 – UTENTI CONVENZIONATI	41
Contributi per i servizi di raccolta imballaggi in base agli accordi ANCI – CONAI	43
CONTO ECONOMICO.....	44
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	45

PREMESSA

Questa relazione ha lo scopo di descrivere lo stato attuale della società, le condizioni esterne che influiscono sulla gestione e le scelte strategiche di medio e breve periodo che sono alla base delle previsioni economico finanziarie per il 2025.

Le scelte di SRT non possono prescindere dall'evoluzione del sistema di gestione dei rifiuti nel proprio bacino di riferimento, sistema che si sta più o meno rapidamente adeguando alle ormai note priorità del sistema integrato, in base a quanto stabilito dalla Dir. 19-11-2008 n. 2008/98/CE:

1. prevenzione
2. preparazione per il riutilizzo
3. riciclaggio
4. recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia
5. smaltimento

Nessuno di tali processi è in grado, da solo, di garantire la corretta gestione dei rifiuti, che deve essere perseguita mediante una razionale integrazione di tutti gli elementi, con scelte oggettive e prive di pregiudiziali.

SRT, con le proprie scelte impiantistiche e procedurali, ed all'interno dei vincoli posti dalla programmazione regionale, persegue appunto tali obiettivi nel rispetto della protezione dell'ambiente, della prevenzione degli infortuni sul lavoro e degli equilibri economici, patrimoniali e finanziari di bilancio.

Anche nel 2025 sono confermate le scelte consolidate negli anni precedenti:

- la totale restituzione ai Comuni dei corrispettivi ANCI CONAI in base alle quantità e qualità dei conferimenti di imballaggi in carta e plastica; dal 2021 anche i restanti corrispettivi per gli imballaggi metallici, in precedenza trattenuti da SRT, sono stati interamente ceduti; per quanto riguarda gli imballaggi in vetro, invece, il CSR ha delegato le società di raccolta in tutto il bacino, per cui non vengono conferiti a SRT; nei comuni in cui viene applicata la "tariffa puntuale" si prevede che i corrispettivi siano di competenza della società di raccolta;
- l'autosufficienza nello smaltimento in discarica dei rifiuti non riciclabili, persistendo la mancanza di un impianto di incenerimento di bacino o di altra valida alternativa.

Il sistema tariffario dipendente dall'effettiva recuperabilità e lavorabilità per alcune frazioni riciclabili è stato invece abbandonato, a partire dal 2023.

Nel 2025 proseguirà l'applicazione del Piano Industriale approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Soci il 20 maggio 2014, aggiornato nel 2016 per adeguarlo alle nuove modalità di raccolta deliberate dall'Assemblea del CSR e da allora annualmente mediante il bilancio di previsione.

Il 29/12/2023 l'ATO-GRA e SRT S.p.A. hanno stipulato il *"Contratto per la gestione del servizio di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani nei 115 comuni del Consorzio Servizi Rifiuti di Novi Ligure"*, con scadenza 31/12/2035, redatto nel rispetto dello *"Schema tipo di contratto di*

servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani" approvato con deliberazione di ARERA 385/2023/R/RIF del 3 agosto 2023.

L'azione di SRT è da sempre finalizzata ad incentivare una riduzione dei flussi dei rifiuti indifferenziati, con il risultato di aumentare la durata delle discariche e di contenere i costi di smaltimento.

L'obiettivo della riduzione del flusso dei rifiuti indifferenziati consente, infatti, oltre all'aumento della durata delle discariche, di ridurre l'impatto economico del costoso processo di trattamento meccanico biologico, la cui incidenza è molto accresciuta a causa dell'impossibilità di utilizzare l'impianto di Tortona, avvalendosi quindi dell'accordo con A.R.AL. S.p.A. e dal 2019 con Cosmo S.p.A. di Casale.

È comunque evidente che il successo nella politica di riduzione dei rifiuti indifferenziati e la crescita del livello, non solo quantitativo, della raccolta differenziata, sono principalmente dipendenti dalla corretta effettuazione dei servizi di raccolta e dal coinvolgimento e responsabilizzazione dei cittadini nella separazione all'origine delle diverse matrici. Solo la convergenza di questi elementi può consentire il raggiungimento dei risultati ricercati da tutto il sistema integrato di raccolta dei rifiuti di cui SRT fa parte. Nel passato il perseguimento di tali obiettivi è apparso, nella pratica, fortemente disomogeneo all'interno del bacino, rendendo maggiormente complessa la programmazione degli sviluppi impiantistici.

L'applicazione del nuovo e più efficace sistema di raccolta, come deliberato in data 25/06/2015 dal CSR, ha progressivamente condotto a modalità operative che hanno consentito di raggiungere gli obiettivi di sensibile riduzione dei rifiuti non avviati a recupero e conseguente incremento delle effettive percentuali di riciclaggio.

La qualità dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, in passato pessima, è decisamente migliorata grazie alla transizione dal sistema di raccolta stradale a quello domiciliare. Va evidenziato che la cattiva qualità era la principale ragione per cui l'incremento della percentuale di raccolta differenziata del passato non ha prodotto evidenti risultati positivi dal punto di vista del contenimento dei costi complessivi del sistema.

I dati relativi all'andamento dei flussi di rifiuti nei comuni in cui il nuovo sistema di raccolta domiciliare è stato già implementato hanno decisamente confermato che anche nel bacino del CSR si ottengono i risultati attesi in termini di riduzione del rifiuto indifferenziato (secco residuo) e di miglioramento della qualità dei materiali differenziati. La rapidità di ottenimento dei risultati conferma la correttezza del piano approvato dall'Assemblea dei Soci del CSR scongiurando i timori di quanti prospettavano tempi molto lunghi di assimilazione del nuovo sistema da parte dei cittadini.

È importante, quindi, che il nuovo sistema sia esteso come previsto e nel più breve tempo possibile anche alle ultime parti di territorio non ancora servite, sia per eliminare le ovvie diseconomie derivanti dalla necessità di gestire flussi del tutto disomogenei, sia per arrestare il previsto fenomeno di "migrazione" dei rifiuti verso i comuni che ancora mantengono l'obsoleto sistema di raccolta stradale.

Nell'ambito dell'attività aziendale verranno perseguiti, in via prioritaria, i seguenti obiettivi:

- la ricerca continua di ogni occasione di contenimento dei costi di gestione;
- la ricerca di nuove opportunità di incremento delle entrate, allo scopo di aumentare la capacità di autofinanziamento e di contenere le tariffe nei confronti dei soci entro i limiti stabiliti per le società affidatarie di servizi *in house*;
- la prosecuzione dell'attuazione del programma di ampliamento degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti in conformità al deliberato dell'Assemblea dell'8.2.2006, aggiornato dal piano industriale del 20.5.2014 e successivamente integrato sulla base dello studio preliminare relativo al nuovo sistema di raccolta;
- la valutazione delle migliori tecnologie disponibili per lo sviluppo degli impianti;
- la continua verifica e ottimizzazione delle modalità di conferimento dei rifiuti da parte dei clienti pubblici e privati;
- l'attenzione alla politica della qualità, della responsabilità sociale e della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- il mantenimento delle certificazioni ISO 14001 (ambiente) ISO 9001 (qualità) e ISO 45001 (sicurezza sul lavoro) di tutti gli impianti di SRT;
- l'ottenimento su base volontaria della certificazione UNI/PdR 125:2022 (parità di genere);
- l'ottenimento del rating di legalità ai sensi dell'art. 5-ter del decreto-legge n. 1/2012;
- la redazione volontaria del Bilancio di Sostenibilità;
- la continua ricerca di un proficuo rapporto di collaborazione e scambio di informazioni con gli enti territoriali, gli enti soci e le società di raccolta;
- il convinto impegno per la prevenzione della corruzione e dei reati, in particolare i reati presupposto di cui al Dlgs 231/2001, mediante la efficace attuazione di un idoneo Modello di Organizzazione e Gestione.

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Principali norme e programmi di enti superiori che influenzano l'attività di SRT

Normativa di riferimento:

L'attività della società è fortemente condizionata dai limiti stabiliti dalla normativa di riferimento, che essenzialmente è di seguito riassunta nei suoi elementi fondamentali:

A livello comunitario:

- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2024/1203 *“Direttiva sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce le direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE”*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/851/Ue *“Direttiva che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti”*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/852/Ue *“Direttiva che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”*;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/850/Ue *“Direttiva che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*;
- Direttiva 2008/98/CE: *“Direttiva rifiuti”*.

A livello nazionale:

- Decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153 *“Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico”*;
- Decreto 28 giugno 2024, n. 127 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006”*;
- Decreto n. 414 del 7 dicembre 2023 *“Comunità energetiche rinnovabili”*;
- Decreto 21 dicembre 2023 – *“Approvazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici”*;
- Decreto 10 luglio 2023, n. 119 del MASE recante il *“Regolamento recante determinazione delle condizioni per l'esercizio delle preparazioni per il riutilizzo in forma semplificata, ai sensi dell'articolo 214-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- Decreto direttoriale *“Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti ed attività”*;
- DECRETO 4 aprile 2023, n. 59, *“Regolamento recante: «Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152»”*;

- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”*;
- Decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, *“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”* (TUSPL);
- Decreto 27 settembre 2022, n.152 *“Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- Decreto 26 luglio 2022 *“Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti”*;
- D.L. 30 aprile 2022, n. 36 *“Attuazione PNRR: nuove misure urgenti in materia ambientale”*;
- Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 196 *“Attuazione della Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell’incidenza di determinati prodotti di plastica sull’ambiente”*;
- D.P.C.M. 27 agosto 2021 *“Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti”*;
- DM 22 settembre 2020 n. 188 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 116 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”*;
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 118 *“Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche”*;
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 121 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*;
- Circolare MinAmbiente 21 gennaio 2019, n. 1121 *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi - Sostituzione circolare 4064/2018”*;
- Legge 9 gennaio 2019, n. 3 *“Misure di contrasto ai reati contro la pubblica Amministrazione - Stralcio - Modifiche al Dlgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reato di dipendenti e amministratori e conferma del divieto di contrattare con la P.A. e dell'agente sotto copertura nel caso di traffico illecito di rifiuti ex articolo 452-quaterdecies, Codice penale”*;
- Legge 1° dicembre 2018, n. 132 *“Conversione in legge, con modificazioni, del DI 113/2018 (cd. "decreto sicurezza")”*;
- Deliberazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017: *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;

- D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*;
- D.M. 20 aprile 2017 *“Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati”*;
- D.M. 13 ottobre 2016, n. 264 *“Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti”*;
- D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;
- D.P.C.M. 7 marzo 2016 *“Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni”*;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 221 *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali - Ex "Collegato ambientale" alla legge di stabilità 2014”*;
- D.L. 4 luglio 2015, n. 92 *“Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale”*;
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015: *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- D.M. 3 giugno 2014, n. 120 *“Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali”*;
- Legge 22 maggio 2015, n. 68 *“Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”*;
- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;
- D.L.vo 14 marzo 2014, n. 49 *“Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”*;
- Circolare 6 agosto 2013 MATTM *“Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica”*;

- Decreto legislativo n. 33 del 20 aprile 2013. *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59. *“Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (Aua)”*;
- Legge 6 novembre 2012 n. 190. *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”*;
- D.Lgs. 7-7-2011 n. 121 *“Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente”*;
- D.P.R. 5-10-2010, n. 207, *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;
- L. 23-12-2009, n. 191, art. 2 comma 186 bis *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) – Soppressione Autorità d'ambito territoriale”*;
- D.Lgs. n. 81 del 9.4.2008: *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;
- D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006: *“Norme in materia ambientale”*;
- D. Lgs. n. 36/03: *“Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*;
- Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231: *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*;
- D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, art. 113 *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - Gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici di rilevanza economica”*.

A livello regionale:

- D.D. 23 ottobre 2024 n. 815 *“Approvazione dei dati di produzione rifiuti urbani e di raccolta differenziata relativi al 2023 e individuazione delle penalità a carico dei CAV in relazione al mancato raggiungimento degli obiettivi di produzione rifiuti”*;
- D.G.R. n. 16-7151/2023/XI *“Legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1. DGR n. 10-3952 del 22 ottobre 2021. Disposizioni per la costituzione della Conferenza d'Ambito territoriale regionale per l'esercizio delle funzioni di ambito regionale”*;
- D.G.R. 14 giugno 2022, n. 30-5191 *“Approvazione del progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI)”*;
- D.G.R. 12 novembre 2021, n. 18-4076 *“Criteri per l'individuazione da parte delle province e della città metropolitana delle zone idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti. Precisazioni sulle misure compensative e sull'applicazione della D.G.R. n. 31-7186 del 6 luglio 2018”*;
- D.G.R. 12 marzo 2021, n. 15-2970 *“Disposizioni e Linee guida per la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale, nell'ambito dell'istruttoria del procedimento amministrativo relativo agli impianti di recupero del rifiuto organico per la produzione di biogas e biometano”*;

- Legge regionale n. 4 del 16 febbraio 2021 *“Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 (Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7)”*;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale del 18 marzo 2019, n. 3/R *“Regolamento regionale: disciplina degli adempimenti in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (articoli 15, comma 3 e 16 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1)”*;
- D.G.R. 30 novembre 2018 n. 46-7978 *“Approvazione delle Linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della Tariffazione Puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale, in attuazione della D.G.R. n. 53-6159 del 15 dicembre 2017”*;
- *“Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS)”*;
- Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1. *“Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle Leggi Regionali 26 Aprile 2000, n. 44 e 24 Maggio 2012, n. 7”*;
- D.G.R. n. 23-11602 del 15 giugno 2009, *“Applicazione del decreto legislativo 36/2003 e del DM 3/8/05 riguardo l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi”*;
- D.G.R. n. 61-6925 del 17 settembre 2007, Legge regionale 21 aprile 2006, n. 14, *“Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, determinazione dei nuovi importi”*. Articolo 5: procedure per la verifica delle caratteristiche dei rifiuti urbani sottoposti a trattamento come definiti dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili;
- D.G.R. n. 22-12919 del 5 luglio 2004 *“Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica in attuazione dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36”*;
- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 *“Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97”*.

Delibere ARERA:

- Delibera 30 gennaio 2024 27/2024/R/rif *“Avvio di procedimento per la definizione di direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani”*;
- Delibera 23 gennaio 2024 7/2024/R/rif *“Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, sezione seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell'Autorità 363/2021/r/rif, e ulteriori disposizioni attuative”*;
- Delibera 03 agosto 2023 385/2023/R/rif *“Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani”*;
- Delibera 03 agosto 2023 387/2023/R/rif *“Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani”*;
- Delibera 03 agosto 2023 389/2023/R/rif *“Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)”*;

- Delibera 03 agosto 2021 363/2021/R/rif *“Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025”*;
- 443/2019/R/rif *“Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021”*;
- 444/2019/R/rif *“Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati”*.

Negli ultimi anni i settori di attività di SRT sono stati interessati da un'estrema instabilità normativa che ha reso particolarmente difficoltosa la politica di programmazione delle scelte strategiche, nella costante incertezza del quadro normativo fondamentale.

La prevista abolizione degli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) e dei Consorzi, tra cui il CSR, più volte prorogata, è stata definita, nelle modalità e nei tempi, dalla Legge regionale n. 7 del 24 maggio 2012, che istituiva le “Conferenze d'ambito” competenti sulla programmazione e gestione del ciclo integrato dei rifiuti sul territorio, che nel nostro bacino è costituito dalle province di Alessandria ed Asti. La Conferenza d'Ambito avrebbe dovuto diventare operativa, secondo le previsioni, dal mese di settembre 2013.

Tale riordino del settore non è mai divenuto operativo, pertanto il regime transitorio si è prolungato fino all'approvazione della Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1 che prevede in sostanza l'istituzione di un unico “Ambito regionale”, per le funzioni inerenti alla realizzazione e alla gestione degli impianti a tecnologia complessa e in “Ambiti di area vasta” coincidenti con i territori provinciali, costituiti mediante la fusione degli attuali Consorzi. Successivamente, la Legge regionale n. 4 del 16 febbraio 2021 ha ulteriormente modificato tale assetto, ripristinando in sostanza gli attuali consorzi che sono fatti coincidere con gli “Ambiti di area vasta”.

L'attivazione dell'“Autorità d'Ambito Regionale” ha avuto luogo a partire dal 01/01/2024, anche se rimangono da definire numerosi dettagli operativi e di competenza e la conferenza d'ambito non è al momento fornita di tutte le strutture necessarie a garantire la piena funzionalità.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi *“con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481”* e già esercitati negli altri settori di competenza.

L'ARERA ha emanato le due deliberazioni 443/2019/R/rif *“Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021”* e 444/2019/R/rif *“Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati”* che innovano radicalmente le modalità di calcolo dei piani tariffari destinati a garantire la copertura integrale dei costi di gestione del servizio integrato. Le regole deliberate sono state applicate già a partire dal 2020 per la parte relativa alla raccolta.

Con la delibera 03 agosto 2021 363/2021/R/rif *“Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025”*, ARERA ha esteso l'attività di regolazione anche agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati ed organici,

individuati dalla Regione come “impianti minimi” ossia necessaria all’autosufficienza del territorio regionale. Le discariche e l’impianto integrato digestore/compostaggio di SRT sono stati individuati dalla Regione come “impianti minimi”, le cui tariffe sono quindi soggette a regolazione. Recentemente è stata inoltre emanata la Delibera 03 agosto 2023 389/2023/R/rif “Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)”.

Nei mesi di febbraio e marzo 2023 il TAR Lombardia, competente per territorio, con sei diverse sentenze ha sancito l’illegittimità del sistema di individuazione degli “impianti minimi” e di definizione dei limiti alle tariffe “al cancello” stabilite da ARERA; quest’ultima ha proposto ricorso al Consiglio di Stato che, con ha però respinto il ricorso.

Con Delibera 23 gennaio 2024 7/2024/R/rif *“Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, sezione seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell’Autorità 363/2021/r/rif, e ulteriori disposizioni attuative”* ha in sostanza inteso ripristinare il sistema degli “impianti minimi”, incaricando le regioni di rinnovare l’individuazione degli impianti e dei flussi minimi nel rispetto dei limiti sanciti dalla sentenza del Consiglio di Stato.

Con la determinazione n. 13.140.50/PIANOR/3_2019A/1 del 24 maggio 2024 Regione Piemonte si è espressa sulla suddetta Delibera 7/2024/R/RIF ritenendo che, in assenza di indicazioni da parte del MASE, la pianificazione attualmente vigente per il territorio regionale non consenta di procedere in questa fase all’eventuale individuazione di impianti minimi.

Le tariffe applicate da SRT non sono quindi, al momento, soggette a regolazione.

La Delibera 03 agosto 2023 385/2023/R/rif *“Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani”* relativo all’impostazione e ai criteri generali per la definizione dello schema tipo di contratto di servizio, definisce i contenuti minimi a cui i contratti di servizio devono obbligatoriamente conformarsi entro stringenti scadenze prestabilite. SRT S.p.A., in accordo con l’ATO, ha provveduto all’adeguamento del contratto entro la fine del 2023.

La Delibera 03 agosto 2023 387/2023/R/rif *“Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull’efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani”*, prefigura una prossima definizione di obiettivi di qualità, che per gli impianti riguardano soprattutto la riduzione degli scarti avviati a smaltimento e sulla massimizzazione dei ricavi dalla cessione dei materiali.

Infine, la Delibera 30 gennaio 2024 27/2024/R/rif *“Avvio di procedimento per la definizione di direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani”* impone in sostanza, per l’esercizio 2025, l’implementazione di un sistema di gestione aziendale che consenta principalmente la separazione contabile tra le attività regolate dai costi delle attività libere.

Per ciò che concerne gli aspetti gestionali, permane l’obbligo di applicazione dei contenuti previsti dalla Circolare 6 agosto 2013 del Ministero dell’Ambiente (“Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica”), che ha sostanzialmente ribaltato l’interpretazione della norma, fino ad allora prevalente, relativa al pretrattamento di tutti i rifiuti urbani da collocare in discarica.

La circolare ha reinterpretato la norma nel senso che nessuna deroga è possibile, rispetto all'obbligo di trattare tutti i rifiuti, indipendentemente dai livelli di raccolta differenziata raggiunti. In accordo con l'ATO e la Provincia la problematica è stata risolta mediante la stipula di convenzioni con le altre società pubbliche d'ambito che gestiscono impianti di trattamento, A.R.AL e COSMO, in modo da valorizzare l'impiantistica esistente senza duplicare gli investimenti pubblici nel settore.

In seguito, il Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 121 ha introdotto la possibilità di evitare il pretrattamento al verificarsi di alcune condizioni legate ai risultati della raccolta differenziata. In base ai risultati ormai consolidati delle aree in cui è già da tempo attuata la nuova modalità di raccolta, a seguito di approfondita interlocuzione con la Regione e la Provincia, SRT ha ottenuto l'autorizzazione al conferimento diretto in discarica al verificarsi delle condizioni previste dalle norme. Nel corso del 2023 si è avviato sperimentalmente il conferimento diretto delle aree che garantiscono la stabilità di tali condizioni, costituite dal bacino servito da Econet; tale sperimentazione è proseguita nel 2024, mentre al momento i bacini di Gestione Ambiente e, soprattutto 5Valli non consentono di evitare il pretrattamento, in considerazione della scarsa omogeneità dei rifiuti conferiti per l'avvio a smaltimento.

A partire dal 13/02/2025 entrerà in vigore il RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti), nuovo sistema informativo di tracciabilità dei rifiuti, previsto dall'art. 188-bis del Decreto Legislativo 152 del 2006 gestito direttamente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; esso introduce un modello di gestione digitale per l'assolvimento degli adempimenti già previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 quali l'emissione dei formulari di identificazione del trasporto e la tenuta dei registri cronologici di carico e scarico.

SRT rientra tra i soggetti obbligati fin dall'inizio all'iscrizione e utilizzo del RENTRI; in base alle informazioni disponibili è probabile che il sistema comporti un importante incremento della complessità delle operazioni di registrazione e quindi un aggravio di costi diretti e indiretti.

Descrizione del settore

La parte largamente preponderante dell'attività di SRT riguarda il trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti urbani. Si tratta di un servizio pubblico a rilevanza economica non affidato alle regole del libero mercato.

Sia pure con le frequenti ed ancora incomplete evoluzioni normative, l'attuale situazione a livello provinciale, appare in via di evoluzione con la presenza di due società interamente pubbliche, oltre a SRT, ciascuna delle quali operante all'interno del proprio bacino di soci, corrispondente al territorio dei rispettivi Consorzi:

- A.R.AL S.p.A.: operante nel bacino "Alessandrino", costituito da 32 comuni e circa 152.000 abitanti. L'impiantistica è costituita da un impianto di trattamento meccanico biologico per il rifiuto indifferenziato (con una potenzialità superiore alla produzione provinciale di rifiuti indifferenziati) e da una discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi, che si esaurirà definitivamente nella prima metà del 2025; non è previsto l'ampliamento della discarica

esistente, pertanto è possibile che l'Autorità Regionale imponga l'utilizzo delle discariche di SRT per lo smaltimento, almeno in parte, dei rifiuti del bacino alessandrino. A.R.AL è stata nel recente passato oggetto di una importante ristrutturazione societaria, conseguente anche ad una grave situazione finanziaria. Nel corso del 2018 la società è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo in continuità che è stato quindi approvato nei mesi successivi ed ha consentito di avviare un progressivo processo di risanamento, ultimato nel 2024;

- COSMO S.p.A.: operante nel bacino "Casalese", costituito da 44 comuni e circa 77.000 abitanti. L'impiantistica è costituita da un impianto di trattamento meccanico biologico per il rifiuto indifferenziato (con potenzialità superiore alle esigenze del bacino, grazie ai buoni risultati di raccolta differenziata), da una discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi e da impianti marginali per la lavorazione di parte dei rifiuti urbani differenziati. La società è affidataria anche del servizio di raccolta dei rifiuti urbani del proprio bacino.

Per quanto riguarda la "stabilità" dell'affidamento dei servizi, l'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Alessandria, in qualità di ente affidante, in data 30/12/2013 ha deliberato di approvare la relazione predisposta ai sensi dei commi 20 e 21 dell'art. 34 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, con la quale si verifica la conformità ai requisiti previsti dalla normativa europea degli affidamenti in house, relativi alle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti, in favore delle società pubbliche COSMO S.p.A. e SRT S.p.A., rispettivamente per il bacino del Casalese e per il bacino dell'Acquese-Novese-Ovadese-Tortonese, stabilendo contestualmente nel 31 dicembre 2024 il termine di scadenza dell'affidamento per entrambe le società.

Successivamente, a seguito dell'istanza deliberata dall'Assemblea dei soci, l'ATO ha esteso fino al 31/12/2035 il termine per l'affidamento *in house* in favore di SRT S.p.A. delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti per il bacino dell'Acquese-Novese-Ovadese-Tortonese. A.R.AL S.p.A. ha invece completato all'inizio del 2020 il percorso di regolarizzazione del proprio affidamento da parte dell'ATO.

In merito al servizio di raccolta dei rifiuti urbani effettuato nel bacino di SRT, va rilevato che a metà del 2016 esso è stato affidato dal CSR alle società *in house* 5Valli S.r.l. ed Econet S.r.l. rispettivamente per l'area delle Valli Borbera e Curone e per l'area Acquese/Ovadese; l'area Novese/Tortonese è stata invece affidata alla società mista Gestione Ambiente S.p.A. Tali affidamenti avranno scadenza nel 2036 e sono legati all'implementazione di nuove modalità di raccolta.

I rifiuti urbani, di origine domestica e non, sono quindi conferiti dalle tre aziende. Pur non essendo, allo stato attuale, direttamente interessata all'effettuazione del servizio, l'attività di SRT è e sarà fortemente influenzata dalle modalità di effettuazione della raccolta, in quanto le caratteristiche quantitative e qualitative dei rifiuti in ingresso determinano inevitabilmente le scelte impiantistiche e di gestione.

In considerazione degli obblighi normativi stringenti in termini di percentuali di raccolta differenziata, riduzione dei rifiuti non riciclati e dei crescenti costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati, certamente destinati ad incrementarsi ulteriormente in base alle corrette scelte ambientali comunitarie e nazionali, il CSR ha quindi determinato la modifica del sistema di raccolta

approvando un progetto finalizzato all'introduzione della raccolta domiciliare con tariffazione puntuale.

Il Piano redatto prevedeva una riduzione complessiva a regime dei costi di trattamento, recupero e smaltimento necessaria a compensare i maggiori costi correlati, inevitabilmente, al sistema di raccolta domiciliare, come dimostrato dai piani industriali redatti dalle società di raccolta.

Va ricordato che alla fine del 2017 l'Assemblea dei Soci del CSR ha deliberato una modifica delle modalità di attuazione del nuovo sistema di raccolta prevedendo avvisi non coordinati tra i tre sub bacini, con un'entrata a regime prevista non prima del 2021. Venne inoltre prevista l'attivazione non contemporanea della raccolta domiciliare e della tariffazione puntuale, specie in alcune aree, con conseguente rinuncia ad applicare gli immediati effetti positivi sull'equa distribuzione dei costi a carico dei cittadini.

Anche a causa del Covid-19 il completamento della transizione è stato ulteriormente ritardato, per cui il solo bacino di Econet è sostanzialmente giunto a regime dall'inizio del 2021, mentre Gestione Ambiente ha completato l'implementazione del servizio di raccolta su tutti i propri comuni, compresi i due maggiori, nel primo trimestre del 2022. Purtroppo, il bacino di 5Valli allo stato attuale ha avviato il nuovo sistema parzialmente solo in una parte dei propri comuni, con evidenti ripercussioni sulla produzione pro capite dei rifiuti indifferenziati e sul conseguente costo pro capite di smaltimento.

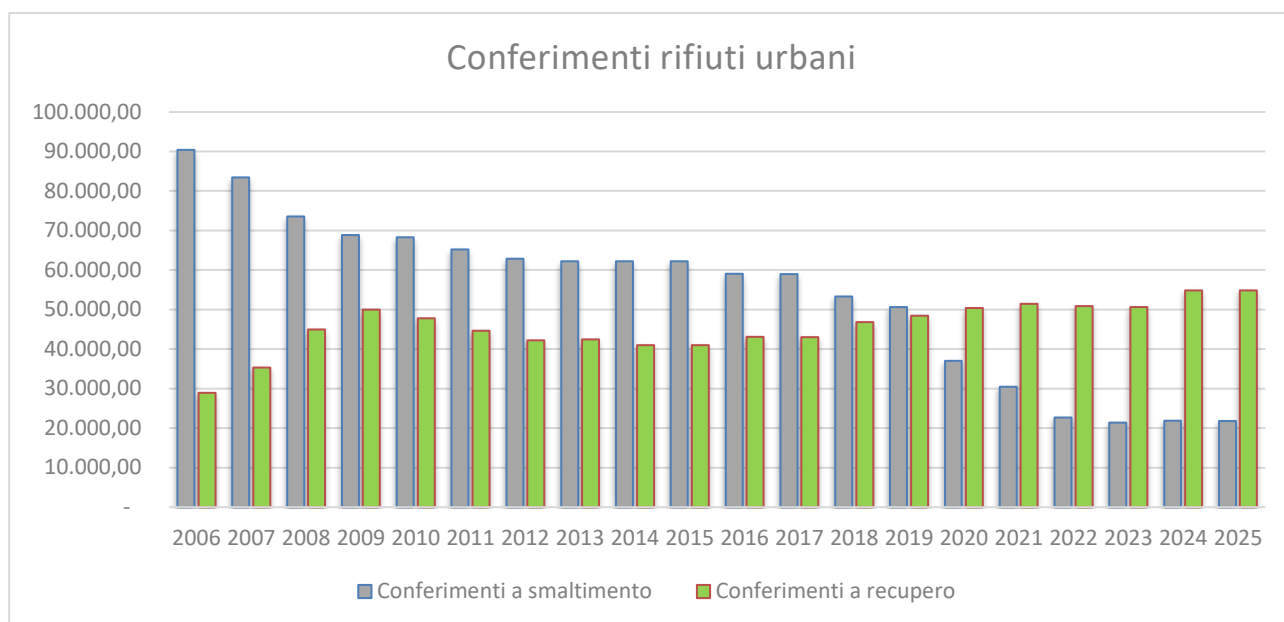
Ovviamente, tale significativa rideterminazione del cronoprogramma ha avuto effetti importanti anche sulla programmazione delle attività di SRT, a partire dalla velocità di esaurimento delle discariche, e conseguente necessità di prevedere ulteriori ampliamenti, alle esigenze di pretrattamento dei rifiuti indifferenziati, alla definizione delle modalità di selezione dei rifiuti differenziati.

Flusso di rifiuti in ingresso

L'andamento dei flussi negli anni precedenti ha mostrato una sostanziale cristallizzazione a partire dall'entrata a regime del precedente sistema di raccolta, prevalentemente stradale.

Le stime effettuate dalle società di raccolta prevedevano, per i comuni in cui il nuovo sistema è stato avviato tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, il sostanziale raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del rifiuto indifferenziato (o "secco residuo") pro capite pari a circa 100 kg/ab/anno, partendo da valori precedenti variabili tra 200 e 350.

L'andamento a partire dal 2019 ha confermato tali stime, evidenziando anzi una rapidità del raggiungimento dei risultati auspicati ancora maggiore rispetto alle previsioni. Va evidenziato che dal 2019, grazie all'avvio del nuovo sistema su meno della metà del bacino, i rifiuti destinati a smaltimento sono in quantità inferiore a quelli destinati a recupero. Nel 2024 i rifiuti urbani destinati a recupero presso gli impianti di SRT sono ormai oltre il 70%.



Il dato 2025 è una proiezione

Per quanto riguarda i conferimenti in discarica va considerato che le prescrizioni autorizzative impongono la rigorosa copertura con materiale idoneo per contenere l’impatto odorigeno della discarica; pertanto, è necessario mantenere costanti flussi di rifiuti utili allo scopo, per evitare il ricorso a forniture di materie prime, onerose e negative dal punto di vista ambientale. In caso di carenza di flussi provenienti dai comuni del bacino, è necessario aprire, per i soli quantitativi necessari, ai rifiuti inerti o comunque idonei alla compattazione e copertura provenienti da altre aree.

In passato, le indagini merceologiche effettuate hanno sempre confermato le valutazioni visive di un’elevatissima presenza di materiali riciclabili nei flussi di rifiuti raccolti in maniera indifferenziata con la vecchia modalità stradale, con conseguente enorme spreco di risorse economiche ambientali, a causa dei limiti insiti in tale sistema di raccolta, che non responsabilizza l’utente e di fatto impedisce qualsiasi tipo di controllo o di premialità, disincentivando i comportamenti virtuosi.

Dal 2019 sono state effettuate alcune indagini merceologiche sul flusso multimateriale (imballaggi in plastica, acciaio e alluminio) proveniente da alcuni comuni serviti con il nuovo sistema di raccolta: gli esiti hanno evidenziato una rilevante riduzione della “frazione estranea”, passata da valori variabili tra il 40 e il 65% della raccolta stradale, al 15-35%.

Un’analisi analoga è stata svolta sulla raccolta della carta, con una riduzione della “frazione estranea” dal 10-20% al 2-6%.

È evidente che, se consolidato e mantenuto, tale risultato potrà garantire una elevatissima riciclabilità effettiva del materiale, con importanti effetti positivi sia dal punto di vista ambientale che economico. Questo andamento virtuoso deve però essere sostenuto da una periodica attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti della popolazione, affiancato da attività di controllo e ove necessaria di irrogazione di sanzioni, poiché è noto che l’attenzione tende con il tempo a ridursi, con peggioramento della riciclabilità dei materiali differenziati: questo fenomeno si sta già

verificando in alcuni contesti del nostro bacino, per cui è necessario e urgente attuare le misure correttive opportune, specie per quanto riguarda la raccolta con i contenitori condominiali

Va evidenziato, invece, che la raccolta cosiddetta “di prossimità”, mediante cassonetti stradali con tessera, deve essere utilizzata solo in particolari condizioni, ossia in caso di piccoli gruppi di case isolate ed estremamente distanti dai centri abitati, poiché è caratterizzata in maniera prevalente da una pessima qualità della raccolta e quindi da una scarsa efficacia nell’effettiva recuperabilità dei materiali e di conseguenza a costi molto più elevati.

Mediamente i rifiuti indifferenziati raccolti con modalità stradale e conferiti a SRT erano costituiti per l’85% di materiali recuperabili, rendendo evidenti, quindi, i grandi margini di miglioramento del sistema di raccolta, ottenibili senza dubbio con l’applicazione del nuovo sistema deliberato dal CSR.

Le indagini sul rifiuto indifferenziato proveniente dalla raccolta domiciliare hanno infatti registrato una bassa percentuale di rifiuti ancora recuperabili; è necessario però evidenziare che anche su questo aspetto si sta registrando un parziale peggioramento, per cui risulta fondamentale mantenere un’attenzione elevata.

Previsione andamento futuro flussi in ingresso

Come già evidenziato nei precedenti capitoli, è necessario per la programmazione degli interventi futuri tenere in considerazione l’obbligo, sancito dalle norme, di ottenere migliori risultati in termini di percentuali di raccolta differenziata e, conseguentemente, di riduzione significativa dei conferimenti di rifiuti indifferenziati. A questo proposito il *“Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione”* approvato dalla Regione Piemonte ad aprile 2016, stabiliva obiettivi stringenti di raccolta differenziata (70% entro il 2025), di riciclaggio effettivo di materia (65% entro il 2035) e di produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato (126 kg entro il 2020). Tali obiettivi apparivano quasi impossibili da raggiungere solo nel 2018, poiché la percentuale media di raccolta differenziata era del 53% e la produzione pro capite di indifferenziato di ben 278 kg/ab/anno (con punte di 800). Nel 2024 la percentuale media di raccolta differenziata ha già raggiunto il 77% e l’indifferenziato pro-capite è sceso a 107 kg/ab/anno. In particolare, molti comuni che hanno già attivato stabilmente la raccolta domiciliare hanno raggiunto percentuali di differenziata vicine o superiori all’80% e produzioni pro capite spesso inferiori a 80 kg/ab/anno.

Con il rispetto del cronoprogramma di estensione del nuovo sistema di raccolta, ad eccezione del bacino servito da 5Valli, si è ottenuto quindi il raggiungimento degli obiettivi 2025 con un anticipo di quattro anni.

La D.G.R. 14 Giugno 2022, n. 30-5191 *“Approvazione del progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI)”* ha stabilito obiettivi ancora più sfidanti. È quindi necessario proseguire attivamente con l’ottimizzazione del sistema di raccolta domiciliare, che si è dimostrato l’unico in grado di conseguire i risultati imposti dalla normativa regionale.

Sintesi dei principali obiettivi regionali periodo 2020-2035

Anno	2020	2025	2030	2035	2022 CSR
% RD	65	70	75	82	76%
Kg/ab/anno Secco residuo	159	126	100	90	113

La previsione dei flussi 2025, che ovviamente ha una rilevante incidenza sul conto economico previsionale, è stata effettuata utilizzando la proiezione al 31/12/2024 del dato reale al 30/10/2024. In considerazione delle attuali difficoltà societarie e della revisione in corso del piano industriale, si è ipotizzato che nel bacino di 5valli non si verifichino modifiche significative nel corso del 2025.

Tali criteri conducono ad una previsione di stabilizzazione rispetto al 2024 sia dei rifiuti differenziati a t 54.800 sia dei rifiuti indifferenziati a t 21.700. Complessivamente, quindi, si prevede un sostanziale allineamento dei conferimenti di rifiuti urbani.

Permangono comunque alcune indeterminatezze rispetto a tali previsioni, soprattutto per l'incertezza sul completamento del nuovo sistema di raccolta nei comuni di 5valli non ancora serviti. Anche le scelte di alcuni comuni di servire porzioni consistenti del territorio con un sistema di raccolta diverso, cosiddetto "di prossimità", può comportare risultati parzialmente difformi dalle previsioni.

In considerazione del fatto che è previsto l'esaurimento della discarica a servizio del bacino alessandrino nel corso del 2025 è stato previsto un flusso in ingresso proveniente da A.R.AL. di 3.000 tonnellate complessive. Il flusso effettivo sarà determinato anche in base alle decisioni dell'ATO regionale cui compete la definizione dei flussi di bacino.

A ottobre 2024 l'Autorità Rifiuti Piemonte ha richiesto ai Consorzi di area vasta di segnalare eventuali necessità di conferimento per l'anno 2025 per la programmazione dei flussi al termovalorizzatore TRM di Torino; in accordo con SRT, il CSR ha richiesto di predisporre una procedura finalizzata ad individuare, in tempi rapidissimi, destinazioni alternative ai rifiuti raccolti e prodotti, fino alla cessazione dell'eventuale emergenza, a causa delle problematiche relative alla procedura autorizzativa dell'ampliamento delle discariche di Novi, trattata in dettaglio nel paragrafo successivo.

INDIRIZZI STRATEGICI DI MEDIO - LUNGO PERIODO

La necessità di raggiungere percentuali di raccolta differenziata sempre più elevate, ha da tempo portato SRT a considerare sempre meno centrale l'attività di smaltimento dei rifiuti indifferenziati e la citata modifica del sistema di raccolta non potrà che accelerare questo processo.

Nonostante la virtuosa riduzione del rifiuto indifferenziato, risulta comunque indispensabile il completamento del programma di potenziamento delle discariche, allo scopo di garantire ai soci la

certezza della continuità del servizio di smaltimento dei rifiuti, compresi gli scarti derivanti dalla lavorazione dei flussi differenziati, a costi sostenibili: nel 2018 e 2019 sono state completate le procedure autorizzative per ricavare ulteriori volumetrie utili, a costi contenuti, mediante la sopraelevazione di alcune vasche esistenti nelle discariche di Novi e Tortona. I ritardi negli anni scorsi nell'implementazione del nuovo sistema di raccolta hanno consigliato, responsabilmente, di programmare il reperimento di ulteriori volumetrie all'interno dei siti di discarica, ove la morfologia degli abbancamenti lo consenta. Per questa ragione SRT ha da tempo ottenuto dal ATO il nulla osta a realizzare ulteriori ampliamenti alla discarica di Novi Ligure, sempre mediante l'ottimizzazione degli spazi disponibili e senza ulteriore uso del suolo ed è in corso la relativa procedura autorizzativa che avrebbe dovuto concludersi positivamente entro la fine del 2023, consentendo quindi la realizzazione dei primi lotti auspicabilmente entro il 2024.

In attuazione della programmazione dell'ATO-GRA, infatti, SRT ha provveduto a richiedere tempestivamente, nel mese di luglio 2022, l'autorizzazione all'ampliamento della discarica di Novi Ligure, mediante istanza di modifica sostanziale dell'AIA presentata alla Provincia di Alessandria, per una volumetria complessiva di oltre 900.000 metri cubi.

Sebbene l'istanza sia stata oggetto di due conferenze dei servizi, la seconda delle quali a settembre 2023, senza che emergessero problematiche di alcun genere, ad oggi l'autorizzazione non è stata ancora rilasciata, pertanto non è stato possibile consegnare i lavori di realizzazione del primo lotto di ampliamento, per i quali SRT ha già provveduto, nel frattempo, alla progettazione esecutiva e all'appalto.

A causa di tale ritardo la discarica di Novi è pressoché giunta ad esaurimento; pertanto, i rifiuti vengono conferiti quasi esclusivamente nella sola discarica di Tortona, la quale è però raggiungibile mediante una strada che, sia pur raramente, può essere resa inagibile in caso di piene significative del torrente Scrivia.

In tali occasioni la discarica può diventare irraggiungibile per alcuni giorni e, vista l'indisponibilità forzata della discarica di Novi, tale situazione potrebbe comportare l'interruzione del servizio essenziale.

Pertanto, come sopra anticipato, il CSR ha richiesto all'AR Piemonte che sia predisposta una procedura finalizzata ad individuare, in tempi rapidissimi, destinazioni alternative ai rifiuti raccolti e prodotti, fino alla cessazione dell'eventuale emergenza.

La Circolare 6 agosto 2013 MATTM *"Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica"* che, ribaltando le interpretazioni consolidate fino ad allora, anche in virtù della D.G.R. 69-2068 del 17 maggio 2011, ha sancito l'obbligo di sottoporre a trattamento e stabilizzazione tutti i rifiuti urbani prima dello smaltimento in discarica, anche a valle di una corretta raccolta differenziata, ha avuto un impatto importante sulla programmazione impiantistica di SRT e sui costi di smaltimento del rifiuto indifferenziato, anche a causa dei problemi strutturali verificatisi negli anni precedenti all'impianto di trattamento meccanico biologico di Tortona.

Per tale ragione, per la stabilizzazione dei rifiuti indifferenziati, in accordo con l'Ambito Territoriale Ottimale e la Provincia di Alessandria, si è perseguita la strada di una convenzione con le altre società pubbliche della provincia, in special modo con ARAL S.p.A., per l'integrazione delle relative

disponibilità impiantistiche, allo scopo di ottenere un rapido raggiungimento del trattamento del 100% del rifiuto indifferenziato, contenendo i costi a carico dei comuni soci ed evitando l'investimento di risorse pubbliche nella duplicazione di impianti pubblici analoghi operanti nello stesso territorio.

Va evidenziato che la successiva modifica del D.Lgs. 36/2003, ha introdotto finalmente la possibilità di conferire i rifiuti urbani indifferenziati direttamente in discarica evitando il costoso pretrattamento, qualora siano rispettate alcune rigorose condizioni, essenzialmente legate ai risultati di raccolta differenziata e alla riduzione della presenza di rifiuti putrescibili in discarica. SRT ha ottenuto nel 2023 l'autorizzazione al conferimento diretto, che attualmente è possibile solo per i comuni serviti da Econet, che sono caratterizzati da una maggiore stabilità della qualità dei conferimenti.

Le problematiche strutturali relative all'impianto di compostaggio di Tortona, indispensabile per il completamento del ciclo anaerobico – aerobico di trattamento della FORSU; saranno superate con la realizzazione di un nuovo impianto, aggiornato con le tecnologie più moderne.

Il progetto di realizzazione del nuovo impianto di compostaggio di SRT è stato candidato dal CSR al finanziamento a valere sui fondi del PNRR – AVVISO M2C1.1.I1.1 – LINEA D'INTERVENTO B relativo alla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti; con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento sviluppo sostenibile il progetto ha ottenuto un contributo a fondo perduto di € 9.888.708,56.

SRT è stata formalmente individuata come soggetto realizzatore dell'intervento già nella fase di proposta di candidatura e provvederà, nell'ambito dell'affidamento esistente, alla gestione dell'impianto, che resterà di proprietà del CSR. Il cantiere per la costruzione del nuovo impianto di compostaggio ha avuto concreto all'inizio del 2023 e si prevede che l'impianto sia effettivamente disponibile entro la prima metà del 2025.

Nei prossimi mesi dovrà essere sviluppata ulteriormente la capacità di trattamento delle piattaforme di valorizzazione, per far fronte sia all'incremento della raccolta differenziata, che alle esigenze crescenti di qualità del materiale destinato al riciclaggio. Tale intervento si rende ancor più necessario a causa di alcune variazioni al progetto di raccolta originario, che prevede adesso la deroga alla raccolta domiciliare per alcuni territori; sarà quindi verosimilmente necessario consentire la lavorazione alternata di flussi di rifiuti differenziati qualitativamente presumibilmente molto diversi.

Infatti, l'implementazione del nuovo sistema in numerosi comuni ha confermato che i rifiuti differenziati provenienti dalla raccolta domiciliare hanno un contenuto di materiali estranei mediamente molto inferiore rispetto al sistema stradale ed al sistema di prossimità che è stato e sarà adottato in alcune zone. La capacità di trattamento sarà certamente incrementata mediante l'acquisizione di nuove aree presso la piattaforma di Tortona, già avvenuta, e la riorganizzazione di quelle già disponibili a Novi Ligure, ma sarà ulteriormente migliorata mediante la realizzazione di una nuova linea di trattamento della raccolta multimateriale di Tortona, caratterizzata da una maggiore automazione ed efficienza. La necessità di incremento degli spazi di stoccaggio è stata ulteriormente evidenziata nel periodo della crisi pandemica che ha rallentato i conferimenti presso le aziende di recupero creando accumuli di materiale in tutto il Paese.

Politica di sostenibilità ambientale e sociale

L'impegno di SRT sarà, anche per il futuro, quello di perseguire il continuo miglioramento delle proprie prestazioni nella protezione dell'ambiente; in quest'ottica il mantenimento della certificazione ISO 14001 è visto come opportunità di autocontrollo ed incentivo al continuo miglioramento.

Le attività di caratterizzazione della vecchia discarica presente all'interno del sito di Tortona ultimate nel 2013, hanno evidenziato una situazione complessivamente tranquillizzante, che non richiedeva interventi finalizzati a proteggere la falda, in base alle indicazioni degli Enti di controllo che hanno svolto una severa ed approfondita analisi della situazione. L'attività di monitoraggio prosegue regolarmente e non evidenzia particolari criticità.

A fronte dell'esito negativo della sperimentazione della conversione del biogas prodotto dalla discarica di Novi in biometano liquido per autotrazione (BioLNG), SRT, nel rispetto delle proprie prescrizioni autorizzative, realizzerà nel 2025 un sistema tradizionale di produzione di energia elettrica da biogas in entrambe le discariche.

Anche considerato il recente incremento dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica, la società sta programmando l'estensione della propria dotazione di impianti fotovoltaici, da realizzare sulle coperture degli edifici o sui terreni non utilizzabili, quali le discariche esaurite.

Nel mese di giugno 2024, SRT ha approvato il primo Bilancio di Sostenibilità, redatto su base volontaria e relativo all'esercizio 2023. Questo importante risultato, ottenuto grazie all'impegno di tutta la struttura aziendale, ha contribuito a comunicare ai portatori di interesse, ovvero gli Stakeholder, i risultati aziendali e rendicontare le informazioni riconducibili ai temi economici, ambientali, sociali e di governance ritenuti rilevanti.

Anche in riferimento all'esercizio 2024, l'adozione del Bilancio avverrà su base volontaria per disposizione manifestata dal Consiglio di amministrazione, in quanto SRT non rientra nelle tipologie di imprese a cui si applicano gli obblighi della CSRD.

SRT proseguirà pertanto le proprie attività funzionali alla redazione del Bilancio di Sostenibilità relativo all'esercizio 2024, da completarsi entro giugno 2025. Tali attività e gli sviluppi di implementazione riguardano principalmente:

- integrazione delle categorie ad oggi mappate degli stakeholder e valutazione circa l'analisi di influenza e interesse degli stessi;
- aggiornamento dell'elenco dei temi rilevanti ai fini ESG;
- revisione delle parti testuali/narrative unitamente all'aggiornamento dei dati quantitativi e degli indicatori / KPI (*key performance indicator*);
- stakeholder engagement, cioè, il processo utilizzato per coinvolgere le parti interessate con uno scopo ben definito e per raggiungere un risultato comune che permette ad un'organizzazione di individuare e comprendere le loro preoccupazioni e aspettative in merito alla sostenibilità, rispondendo delle proprie azioni e decisioni;

- classificazione delle attività eco-compatibili alla Tassonomia UE, in quanto quest'ultima definisce i criteri per determinare se un'attività economica può considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento.

SRT, inoltre, nel corso dell'ultimo trimestre del 2024, ha avviato le prime attività per ottenere la Certificazione per la Parità di Genere UNI/PdR 125:2022. Con la Legge 162 / 2021 è stata introdotta in Italia tale certificazione, secondo quanto previsto anche dal PNRR, che dovrebbe servire a garantire migliori condizioni per le donne che lavorano, un incremento dell'occupazione femminile, una diminuzione del divario salariale uomo / donna e una più facile inclusione e anche l'incentivazione dell'occupazione femminile in posizioni manageriali.

La scelta di SRT è su base volontaria e conferma l'impegno preso dalla società per colmare il divario di genere, per sostenere la parità a livello retributivo e per tutelare le lavoratrici in maternità. La stessa deve essere richiesta agli Enti accreditati in base a quanto stabilito dal documento UNI/PdR 125:2022.

Nel mese di novembre 2024 è stato istituito il Comitato Guida e nominato il Responsabile del Sistema di Gestione ai sensi della normativa per la Parità di Genere.

Nel corso del 2025 verranno sviluppate tutte le altre attività necessarie per ottenere la certificazione, che ha una validità di tre anni e viene monitorata ogni anno dall'ente di certificazione per attestare la corretta, e continua, applicazione delle politiche aziendali che favoriscono la parità di genere.

Opere di investimento

Nel corso del 2025 proseguirà il programma di investimenti contenuto nel Piano Industriale, con alcuni aggiornamenti temporali dovuti all'evoluzione della situazione e dell'andamento delle volumetrie delle discariche. SRT continuerà il proprio impegno nel monitoraggio dell'evoluzione tecnologica e nella costante verifica costi-benefici di opportunità impiantistiche innovative utili a completare la dotazione strutturale e tecnologica dell'azienda.

Sopraelevazione delle discariche di Tortona (vasche A-B-C-D-E-F)

Le discariche realizzate da SRT sono state sempre caratterizzate da un'elevazione rispetto al piano campagna piuttosto contenuta, non superiore a 8 m, a seguito di espressa richiesta, ormai risalente ad alcuni decenni fa, dei comuni sede di impianto. Tale scelta, ovviamente, ha inciso sui costi unitari di conferimento dei rifiuti in discarica, in quanto i costi di acquisizione del terreno, di impermeabilizzazione del fondo vasca e di chiusura definitiva sono distribuiti sulla volumetria derivante dalla superficie di base e dallo sviluppo in altezza della discarica.

In considerazione del progressivo e forte incremento dei costi di trattamento dei rifiuti indifferenziati e di costruzione e gestione delle discariche, SRT ha valutato la possibilità tecnica di realizzare una sopraelevazione delle proprie discariche in via di esaurimento o in coltivazione, esplorando anche, nel corso di diversi incontri effettuati la disponibilità dei comuni sede di impianto e della Provincia ad autorizzare tale operazione, con esito pienamente favorevole.

Vista l'ampia superficie di discariche adiacenti non ancora chiuse consente una sopraelevazione molto favorevole in termini di rapporto tra investimento effettuato e volumetria ricavata. Una sopraelevazione di 4 m di tutte le vasche non ancora chiuse ha portato ad un incremento potenziale della volumetria disponibile di oltre 400.000 mc, con il vantaggio di poter essere realizzata a lotti successivi di dimensioni limitate e quindi con la possibilità di progredire nella realizzazione in base alle esigenze ed alle risorse disponibili. I lavori per il primo livello di +9 m sono stati ultimati nel 2023 e sono in fase realizzazione i lavori per l'ultimo livello a +11 m.

La nuova volumetria realizzata è gravata solo parzialmente dei costi di ammortamento dei terreni e delle impermeabilizzazioni di fondo, già ammortizzate proporzionalmente all'occupazione delle discariche sottostanti, e gli accantonamenti per le opere di chiusura, già in parte significativa effettuati, saranno suddivisi su un volume maggiore, con favorevole incidenza sul conto economico.

Va evidenziato che, a causa dei ritardi autorizzativi dell'ampliamento della discarica di Novi, quasi tutto il flusso di rifiuti a smaltimento è stato progressivamente trasferito alla discarica di Tortona, con un'imprevista accelerazione dei tempi di riempimento della discarica stessa.

Ampliamento della discarica di Novi Ligure

Come anticipato, per garantire la continuità del servizio di smaltimento, è necessario ricavare ulteriori volumetrie ove possibile all'interno del perimetro degli impianti di SRT per non compromettere ulteriore terreno agricolo.

Il progetto definitivo prevede la possibilità di ottenere circa 902.000 ulteriori metri cubi mediante la sopraelevazione a +11 dal piano campagna delle vecchie vasche di discarica 2, 3, 4.1 e 5.1 e la realizzazione di due nuovi comparto nelle aree disponibili all'interno del perimetro della discarica, con un investimento complessivo stimato in circa 23 milioni di Euro, compresi i costi di chiusura, da effettuare in un arco di tempo di circa 20 anni, grazie alla suddivisione in lotti funzionali.

Tale intervento è già stato sottoposto all'attenzione dell'ATO, da cui ha ottenuto il nulla osta ed attualmente il progetto definitivo è in fase di autorizzazione da parte della Provincia. Come anticipato nei paragrafi precedenti, però, si stanno registrando gravi ritardi nella concessione dell'autorizzazione da parte della Provincia di Alessandria, per cui non è ancora stato possibile dare inizio ai lavori.

Le volumetrie disponibili, attuali e programmate, sono riportate nella tabella successiva, aggiornata al 31/12/2024 (proiezione):

	Novi Ligure	Tortona	Totale
Costruiti in coltivazione	14.000	46.000	60.000
In costruzione	-	193.000	193.000
Autorizzati ATO e in fase di autorizzazione provincia	965.072	-	965.072
TOTALE	979.072	239.000	1.218.072

Realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio a Novi Ligure

L'impianto di digestione anaerobica di Novi Ligure è progettato come parte di un processo di trattamento integrato anaerobico/aerobico che si conclude con la fase di compostaggio effettuata nell'impianto SRT di Tortona. Questo processo integrato costituisce una delle migliori tecniche attualmente disponibili per il trattamento dei rifiuti organici, come riconosciuto dalle normative comunitarie e nazionali.

L'impianto, dopo aver raggiunto nel primo anno di funzionamento rendimenti coerenti con i dati di progetto, ha ottenuto negli anni successivi prestazioni ancora superiori al previsto, con una produzione energetica media di annua di oltre kWh 4.700.000; in proiezione nel 2024 si avrà una produzione pari a € 1.383.660 in linea con le previsioni di progetto, ed in aumento rispetto al triennio precedente.

La scelta di effettuare la fase aerobica a Tortona era legata alla disponibilità di un impianto esistente che non richiedeva significative modifiche, sebbene ciò comportasse alcuni compromessi sull'ottimizzazione del processo, in considerazione della necessità di trasportare il digestato dall'impianto anaerobico a quello aerobico.

L'evoluzione negativa delle condizioni dell'impianto di Tortona degli anni scorsi rende necessaria la realizzazione di un nuovo impianto in adiacenza al digestore, ottimizzando, pertanto, il processo complessivo.

In questo modo sarà possibile eliminare il trasporto del digestato a Tortona e la fase di ispessimento a valle del digestore, con significativi risparmi in termini di costi energetici, di manutenzione e di esercizio. Inoltre, si potrà utilizzare una tipologia di impianto di compostaggio in grado di ricevere direttamente il digestato tal quale all'uscita del digestore, riducendo significativamente i quantitativi di digestato liquido da avviare a depurazione presso impianti esterni. Va evidenziato, tra l'altro, che a causa di modifiche normative intervenute nel 2019 i costi di smaltimento del digestato liquido hanno subito dal 2020 un incremento di oltre 400.000 euro l'anno; pertanto, la riduzione dei quantitativi smaltiti consentita dal nuovo impianto diviene ulteriormente vantaggiosa.

L'intervento ha superato positivamente la Valutazione di Impatto Ambientale ed è stato autorizzato dalla Provincia a seguito della conferenza dei servizi. I lavori sono stati affidati mediante appalto integrato ed il cantiere ha avuto effettivo inizio all'inizio del 2023, a seguito della formale consegna dei lavori effettuata il 13/01/2023.

Il progetto di realizzazione del nuovo impianto di compostaggio di SRT è stato candidato dal CSR al finanziamento a valere sui fondi del PNRR – AVVISO M2C1.1.I1.1 – LINEA D'INTERVENTO B relativo alla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti; con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento sviluppo sostenibile il progetto ha ottenuto un contributo a fondo perduto di € 9.894.785,88, rimodulato in € 9.888.708,56 con decreto dipartimentale 334/23 del 18 settembre 2023.

SRT è stata formalmente individuata come soggetto realizzatore dell'intervento già nella fase di proposta di candidatura e provvederà, nell'ambito dell'affidamento esistente, alla gestione dell'impianto, che resterà di proprietà del CSR.

Allo stato di avanzamento lavori aggiornato a settembre 2024 è stato realizzato poco meno del 60% delle opere, con un ritardo significativo rispetto al cronoprogramma di progetto, imputabile ad evidenti difficoltà organizzative dell'appaltatore.

A causa dell'eccezionale incremento dei costi del settore edile e in applicazione del D.L. 17/05/2022, n. 50, prorogato successivamente fino al 31/12/2024, che impone in via straordinaria il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti dagli appaltatori di opere pubbliche, si prevede che il costo complessivo dell'opera sarà pari a circa 14.436.000, con un incremento del 42% rispetto all'importo contrattuale; pertanto, il contributo a valere sul PNRR coprirà circa il 69% dell'investimento. I maggiori costi sono correlati allo straordinario incremento dei prezzi dei materiali edili ed impiantistici rispetto a quelli di progetto, risalenti al 2019.

Pertanto, l'importo complessivo a carico di SRT risulterà pari a circa 4.605.000,00.

Potenziamento delle piattaforme di valorizzazione

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, il progressivo passaggio al sistema di raccolta domiciliare comporta come previsto un incremento dei rifiuti differenziati da trattare e allo stesso tempo una variazione delle caratteristiche qualitative e quindi delle possibili modalità di trattamento.

Rispetto al progetto iniziale di raccolta, oltre alla consistente dilatazione dei tempi di attuazione rispetto al cronoprogramma, sono state introdotte variazioni che riducono l'omogeneità dei rifiuti conferiti (in particolare la raccolta di prossimità con cassonetti stradali "a calotta" anziché raccolta domiciliare).

Questa scelta da parte di alcune aree del bacino rende ancor più necessario e urgente l'ampliamento degli spazi di lavorazione e di stoccaggio dei rifiuti in entrambe le piattaforme di valorizzazione: a Novi Ligure ciò sarà reso possibile con la riorganizzazione di alcune aree all'interno dell'impianto e la costruzione di due nuove aree coperte.

A Tortona, invece, le aree già di proprietà di SRT sono interamente utilizzate, per cui si è provveduto ad acquisire un sedime limitrofo per ampliare gli spazi disponibili, sul quale costruire un nuovo capannone, all'interno del quale sarà realizzata una nuova linea di selezione della raccolta multimateriale, aggiornata alle migliori tecnologie disponibili e quindi più efficiente, in grado anche potenzialmente di effettuare selezioni per materiali attualmente impossibili, nel caso che ciò sia reso conveniente dai futuri accordi ANCI CONAI o dall'andamento del mercato. Ciò consentirà soprattutto di internalizzare il trattamento dell'intero flusso di materiale, che attualmente è trattato per il 32% circa presso impianti esterni, con un rilevante aggravio di costi.

Impianto di incenerimento, con recupero energetico, dei rifiuti residui non recuperabili

La Giunta della Regione Piemonte ha approvato il "Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare" (PRUBAI). Il Piano prevede la realizzazione di un secondo termovalorizzatore, oltre a quello esistente di Torino, la cui ubicazione era ipotizzata nei quadranti di nord est o sud est della regione; in alternativa era previsto il potenziamento dell'impianto di Torino.

Allo stato attuale, a quanto risulta, la soluzione più probabile prevede l'ampliamento del termovalorizzatore di Torino, anche se nel mese di ottobre 2024 AR Piemonte ha scritto ai CAV (Consorzi di Area Vasta) e, indirettamente, ai comuni per raccogliere entro il 31/12/2024 eventuali manifestazioni di interesse ad ospitare un nuovo termovalorizzatore sul proprio territorio.

Va inoltre ricordato che a partire dal 2035 non più del 3% dei rifiuti urbani, compresi gli scarti del trattamento dei rifiuti differenziati, potrà essere smaltito in discarica, pertanto sarà necessario ricorrere, per la quasi totalità dei rifiuti non recuperabili, compresi gli scarti della lavorazione dei rifiuti differenziati, alla termovalorizzazione.

Per tale ragione, ed allo scopo di conservare l'attuale autonomia nella gestione dei propri rifiuti urbani da parte dei comuni soci, SRT seguirà con attenzione gli sviluppi della programmazione regionale, sottoponendo puntualmente alla valutazione dell'Assemblea le eventuali opportunità di sviluppo dell'attività aziendale che possano presentarsi in futuro.

Risulta in ogni caso evidente che è necessario perseguire un'ulteriore riduzione dei rifiuti non recuperabili, ottimizzando il sistema di raccolta e l'efficienza degli impianti, come del resto prefigurato anche dalle recenti delibere di ARERA.

PIANO TRIENNALE DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI PER LAVORI

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			STIMA TOTALE DEI COSTI €	STATO PROG. Approvata	Esecuzione				Costo complessivo opera
	€					TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI			
	2025	2026	2027							
Sopraelevazione +11 vasche ABCDEF Tortona - stralcio +11	1.050.000	0	0	1.050.000	PD/PE	III	2024	IV	2025	1.050.000
Ampliamento comp. 2, 3, 5.2 e 7 discarica Novi Lotto 1-2	1.750.000	500.000	2.000.000	4.250.000	PD/PE	I	2025	IV	2027	4.250.000
Impianto di recupero energetico biogas discarica Novi Ligure	700.000	0	0	700.000	PD	III	2024	IV	2025	700.000
Impianto di recupero energetico biogas discarica Tortona	1.340.000	0	0	1.340.000		III	2024	IV	2025	1.340.000
Consolidamento sponde vasca 6 Novi Ligure	150.000	0	0	150.000		II	2025	IV	2025	150.000
Realizzazione impianto di compostaggio - opere complementari	2.690.000	0	0	2.690.000	PE	I	2023	III	2025	2.845.000
Potenziamento piattaforma di valorizzazione Tortona con realizzazione nuova linea di selezione del multimateriale leggero	2.000.000	12.136.016	0	14.136.016	PD	III	2025	IV	2026	14.136.016
Potenziamento piattaforma di valorizzazione Novi per adeguamento nuovi flussi di raccolta	1.000.000	0	0	1.000.000	PD	I	2025	IV	2025	1.000.000
Miglioramento energetico, riorganizzazione uffici e spogliatoi sede di Novi Ligure	350.000	150.000	0	500.000		II	2025	III	2026	500.000
Opere di chiusura discarica pneumatici e inerti di Tortona	0	0	300.000	300.000		II	2027	IV	2027	300.000
Manutenzione straordinaria alla copertura del fabbricato biodigestore	200.000	0	0	200.000		II	2025	IV	2025	200.000
Ottimizzazione rete fognaria sito di Novi Ligure	50.000	200.000		250.000		II	2025	IV	2026	250.000
Impianto di trattamento meccanico rifiuti Novi Ligure	50.000	100.000	2.000.000	2.150.000		II	2025	IV	2026	2.150.000
TOTALE	11.330.000	13.086.016	4.300.000	28.716.016						
Realizzazione impianto di compostaggio (1)	4.472.000	0	0	4.472.000	PD/PE	IV	2022	II	2025	11.591.000

Note:PF=Progetto di fattibilità, PP=Progetto preliminare, PD=progetto definitivo, PE=progetto esecutivo

(1) Opera finanziata dal PNRR per l'importo di € 9.888.708, di proprietà del CSR, realizzata e gestita da SRT

OBIETTIVI DI GESTIONE PER IL 2025

Programma degli acquisti di beni e servizi

Di seguito si riporta il programma biennale degli affidamenti di servizi e forniture, complessivamente non inferiori a 40.000 euro. Essi sono suddivisi per tipologia, le cifre indicate costituiscono l'importo complessivo che potrà essere affidato per lotti omogenei nel rispetto delle procedure previste dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e dalle "Linee guida per l'affidamento dei lavori, delle forniture e dei servizi inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria" di SRT, ove applicabili.

	2025	2026
Forniture		
carburanti e materiali diversi per autocarri e mezzi operativi	166.000	165.000
parti di ricambio per impianti	60.000	60.000
nuove presse stazionarie per carta e cartone	360.000	0
Servizi		
manutenzione discariche	125.000	125.000
manutenzione fabbricati impianti e macchinari	480.000	450.000
manutenzione autocarri mezzi operativi e attrezzature diverse	180.000	180.000
servizio di lavorazione rifiuti presso le piattaforme di valorizzazione	2.350.000	2.350.000
trasporto trattamento e smaltimento esterni (*)	2.210.000	2.200.000
smaltimento digestato	675.000	650.000
smaltimento percolati	900.000	800.000
analisi e monitoraggi ambientali	75.000	75.000
assicurazioni	197.000	197.000
energia elettrica	420.000	400.000
vigilanza	62.000	60.000
spurghi	215.000	215.000
pulizia locali e aree di lavoro	25.000	25.000
telefoni fissi, trasmissione dati	36.000	35.000
assistenza software	70.000	70.000
professionali e consulenze	90.000	90.000
sostenibilità	27.000	25.000
buoni pasto	54.000	54.000
noleggi	480.000	450.000

(*) comprensivi del trattamento del "secco residuo" previsto dalle convenzioni d'ambito con A.R.AL. e COSMO

Politica del personale e dei servizi a gestione diretta

Negli anni scorsi SRT ha collaborato all'implementazione del parziale servizio domiciliare anche mediante l'estensione dei propri orari di apertura nell'arco della giornata e nei festivi infrasettimanali.

Il personale in organico consente la gestione dei servizi erogati, anche grazie al tasso di assenza molto limitato. La riorganizzazione ed ottimizzazione degli orari di lavoro, ottenuta con l'accordo delle rappresentanze sindacali, ha consentito una migliore distribuzione dei carichi di lavoro,

permettendo inoltre di valorizzare le professionalità esistenti, specie nel campo delle manutenzioni impiantistiche e dei trasporti.

La scelta organizzativa volta a una crescente capacità di lavoro per unità organizzative, interfunzionalità dei ruoli e delle sedi ha consentito al personale in servizio di valorizzare in modo crescente la propria professionalità ed essere quindi in grado di poter svolgere più funzioni con analoghi livelli di specializzazione.

La politica di formazione continua e di ottimizzazione del personale ha consentito di incrementare negli anni l'internalizzazione della manutenzione degli impianti, con ulteriore contenimento dei costi di manutenzione e dei tempi di fermo impianto, risultato estremamente importante, visto il livello di usura e di utilizzazione di alcuni impianti e particolarmente strategica per il digestore anaerobico.

In occasione del collocamento a riposo di alcuni dipendenti, la società ha scelto di provvedere alla sostituzione con personale maggiormente qualificato, incrementando in questo modo le capacità tecniche delle risorse interne e in alcuni casi di redistribuire il carico di lavoro senza provvedere alla sostituzione. In quest'ottica sono state progressivamente introdotte nell'organigramma aziendale figure importanti come l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, il Responsabile IPPC (*Integrated Pollution Prevention and Control*), l'addetto alla comunicazione ambientale, il Responsabile del Controllo di Gestione ricorrendo quasi sempre alla formazione e valorizzazione di dipendenti qualificati già presenti in organico, peraltro con ottimi risultati.

Non può essere, però, trascurato il fatto che l'elevata età media degli operai impegnati nei compiti fisicamente più gravosi potrà rendere necessario, nel prossimo futuro, incrementare la forza lavoro in tali settori, allo scopo di mantenere inalterata la qualità del servizio nel rigoroso rispetto della salute degli operatori.

La politica aziendale relativa all'erogazione della retribuzione variabile incentivante è sempre stata orientata ad una trasparente valutazione dell'effettiva partecipazione del singolo dipendente agli obiettivi aziendali, in base ad alcuni parametri concordati e condivisi con le associazioni sindacali; ciò consente di premiare l'effettivo merito e, quindi, di incentivare i comportamenti virtuosi.

In occasione della pandemia da COVID-19 è stato forzatamente necessario attivare, per i ruoli compatibili, la modalità di lavoro "agile" con la finalità di ridurre le occasioni di potenziale contagio. I risultati ottenuti hanno suggerito di implementare questa modalità operativa anche per il futuro, in accordo con le rappresentanze sindacali, in modo da incrementare la competitività ed agevolare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti.

L'art. 45 D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 (Codice dei contratti pubblici) prevede la corresponsione di incentivi economici per i dipendenti delle stazioni appaltanti che svolgano attività, elencate nel decreto stesso, nell'ambito della realizzazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Tali incentivi non sono mai stati erogati dalla società in quanto si era sempre ritenuto che le retribuzioni previste dal CNL applicato fossero omnicomprensive. Recentemente, a seguito di specifici pareri della Corte dei conti e dell'ANAC, confermati nel corso di una riunione di approfondimento di Utilitalia, è emerso che tale obbligo si estende anche alle società *in house* come SRT.

Si è reso quindi necessario approvare un regolamento interno per definire le modalità di ripartizione di tali incentivi che comporterà inevitabilmente un incremento dei costi del personale.

Politica dei servizi esternalizzati

Nel 2025 verranno essenzialmente confermate le scelte di esternalizzazione di alcuni servizi, i più significativi dei quali sono elencati di seguito:

- *Selezione e movimentazione dei rifiuti differenziati:* l'affidamento di tale servizio, di fondamentale importanza per la corretta gestione delle piattaforme di valorizzazione, affidato con procedura di evidenza pubblica è stato nel 2024 oggetto di un nuovo affidamento alla scadenza del precedente contratto, con un sensibile incremento dei costi che sono stati necessariamente adeguati all'elevata inflazione del periodo, specie in alcuni settori strettamente correlati con il servizio. I contenuti del capitolato oggetto del futuro affidamento di tale servizio sono ovviamente condizionati in modo determinante dalle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti differenziati; va evidenziato che uno degli elementi di risparmio del piano industriale, a favore dei cittadini, è rappresentato dai maggiori ricavi dalla cessione dei materiali che deriveranno dalla migliore qualità dei rifiuti differenziati, come confermato in tutto il bacino a seguito dell'attivazione del servizio.

Nel corso del 2025 proseguirà, quindi, la particolare attenzione alla verifica della qualità dei rifiuti differenziati in ingresso, poiché la percentuale di frazione estranea presente influisce in modo estremamente significativo sui costi sostenuti da SRT, oltre che dai comuni soci, a causa della conseguente, inevitabile, attribuzione di tariffe più onerose. Le analisi merceologiche confermano le grandi potenzialità del sistema domiciliare nella riduzione della frazione estranea e di conseguenza nella effettiva riciclabilità dei materiali raccolti. Al contrario, il sistema "di prossimità" con l'utilizzo di cassonetti con accesso a tessera, ha dimostrato, ove applicato nel bacino, di non garantire alcun miglioramento qualitativo rispetto alla tradizionale raccolta stradale, causando anzi in molti casi, per sua stessa natura, un ulteriore peggioramento.

- *Trasporto dei rifiuti:* questo servizio è in larga parte integrato nel servizio di gestione delle piattaforme e può essere soggetto ad importanti variazioni in base ai flussi di rifiuti tra i vari impianti. L'attivazione dell'impianto di compostaggio consentirà una significativa riduzione dei trasporti e dei costi ad esso connessi.
- *Analisi chimiche fisiche e biologiche dei rifiuti e delle matrici ambientali:* il servizio è di fondamentale importanza per garantire il rispetto delle prescrizioni autorizzative in campo ambientale e per presidiare efficacemente i parametri di funzionamento dei processi biologici del digestore. Vista l'elevata specializzazione richiesta e la necessità di strumentazioni estremamente costose SRT conferma la necessità di avvalersi di un appaltatore esterno accreditato, anche per garantire la terzietà delle analisi di autocontrollo. Il servizio è stato appaltato nel 2024.
- *Trattamento della raccolta multimateriale leggera:* la raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica, acciaio e alluminio ha conosciuto un incremento in peso dal 2018 al 2024 da 5.905

a 9.820 tonnellate (+66%), grazie all'introduzione del nuovo sistema di raccolta. L'attuale linea di trattamento, anche a causa dei limitati spazi di stoccaggio, non è in grado di trattare stabilmente un flusso così elevato, specie in occasione degli inevitabili interventi di manutenzione e per tale ragione SRT ha programmato l'ampliamento della piattaforma di Tortona con la costruzione di una nuova linea di selezione. Nelle more dell'entrata in esercizio del nuovo impianto, SRT garantisce la continuità del servizio di trattamento avvalendosi di un impianto esterno che tratta circa il 32% di tale rifiuto.

Contenimento dei costi

Anche per l'erogazione dei servizi e delle forniture di importanza economica secondaria verrà sempre più esteso il ricorso a procedure competitive allo scopo di ottenere maggiori riduzioni dei costi, anche con il ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

Dal 2017 è stato implementato "l'Albo fornitori" informatizzato, mediante il quale è possibile razionalizzare l'accesso alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture a garanzia della massima apertura alla concorrenza e con la prospettiva di informatizzare tutte le procedure di gara.

La ricerca dell'efficienza si accompagna alla garanzia di trasparenza della gestione economica che non deve mai venire meno nel rapporto con i soci come dimostra la pubblicazione sempre aggiornata sulla parte riservata del sito internet dei vari documenti economico finanziari della società.

Nella seconda parte del 2023 la società, al fine di rendere più fruibili ed accessibili le proprie informazioni, ha deciso di realizzare un nuovo sito internet integrato con la sezione "Società Trasparente" già implementata da tempo in modo che i cittadini possano ottenere dettagliate informazioni sull'attività della società. Inoltre, si evidenzia che il nuovo sito è conforme alla normativa sull'accessibilità prevista da AGID ai sensi della Direttiva UE 2016/2102.

Purtroppo, sebbene vengano messe in atto a tutte le azioni necessarie per il contenimento dei costi esterni, negli ultimi anni si è verificato un evidente incremento dei costi di tutte le materie prime che incide sia sulla fornitura delle parti di ricambio di macchinari ed impianti, sia sulla realizzazione di opere edili con effetti critici anche sui tempi di approvvigionamento. A ciò si aggiungono anche le recenti novità normative relative agli appalti pubblici che, in molti casi, limitano i risparmi ottenibili in sede di gara.

Un particolare elemento di costo riguarda lo smaltimento dei percolati, che è fortemente dipendente dalle precipitazioni atmosferiche, come chiaramente dimostrato dal confronto tra il 2024 ed il 2023: infatti, la proiezione del costo di smaltimento del 2024 è pari a circa € 1.200.000 con una crescita prevista di oltre € 500.000 rispetto al budget e di € 804.311 rispetto al 2023. Oltre all'andamento eccezionalmente piovoso dei primi mesi del 2024, rispetto agli ultimi tre anni, l'aumento di costo è anche legato alla crescita esponenziale delle tariffe di smaltimento (da circa 20 €/tonn nel 2019 a circa 32€/tonn nel 2024).

Per dare un ordine di grandezza quantitativo si rileva che nel solo primo quadrimestre del 2024 è stata smaltita circa la stessa quantità di tonnellate (15.320) di percolato dell'intero anno 2023 (16.003).

Sono in fase di programmazione interventi complessi finalizzati alla riduzione stabile dei costi ed anche alla riduzione della dipendenza dei quantitativi dalle precipitazioni (incremento delle superfici di discarica impermeabilizzate, ottimizzazione delle reti fognarie, realizzazione di sistemi di depurazione interni), che però richiedono tempi significativi di realizzazione e che quindi sono destinati ad incidere sui bilanci futuri.

Scelte tariffarie

SRT, grazie ad una gestione oculata ed attenta a ricercare ogni possibilità di risparmio, ha sempre potuto garantire ai suoi soci ed alle aziende presenti sul territorio tariffe contenute, se paragonate con le altre realtà analoghe.

L'impossibilità di provvedere al trattamento dell'indifferenziato mediante il proprio impianto di Tortona ha costretto ad operare un moderato incremento tariffario nel 2014, non sufficiente a compensare il significativo incremento di costi sofferto da SRT. Grazie, però, ad un'oculata gestione, è stato possibile non operare ulteriori significativi incrementi preservando gli equilibri di bilancio. Per il 2025 A.R.AL. applicherà un incremento della tariffa di pretrattamento da 45 a 50 €/t; pertanto, si rende necessario adeguare la tariffa di smaltimento dell'indifferenziato.

A partire dal 2006 SRT ha sempre applicato, per decisione dei propri Soci, un sistema tariffario che prevedeva tariffe di conferimento per i materiali differenziati generalmente di molto inferiori agli effettivi costi di trattamento di tali materiali, compensando la mancata copertura dei costi con una parte della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati. La finalità di questa scelta era l'incentivazione della transizione dal conferimento prevalente di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica a quello di rifiuti correttamente differenziati e destinati al recupero di materia, in attuazione delle norme comunitarie, nazionali e regionali e soprattutto dei doveri di perseguimento della sostenibilità ambientale del ciclo integrato nel suo complesso.

Inoltre, per gestire il transitorio verso la raccolta differenziata, era stato introdotto un meccanismo di variabilità della tariffa di smaltimento del rifiuto indifferenziato con incremento meno che proporzionale rispetto al decremento dei conferimenti, in modo da garantire la copertura dei costi fissi e preservare gli equilibri di bilancio.

Sulla base delle indicazioni assembleari, dal 2019 è stato superato il meccanismo della tariffa variabile per il rifiuto indifferenziato e si sono ridotte contestualmente le caratteristiche incentivanti delle tariffe per favorire la raccolta differenziata, allineando maggiormente le diverse tariffe agli effettivi costi di trattamento dei relativi rifiuti.

Nella legge di Bilancio 2025 è previsto che il regime di IVA agevolata per la gestione dei rifiuti venga escluso per *"il conferimento in discarica e l'incenerimento senza recupero efficiente di energia, previste dall' articolo 183, comma 1, lettere n), aa), bb), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di rifiuti urbani, e di rifiuti speciali di cui all'articolo 184, commi 2 e 3, lettera g), del medesimo decreto, nonché prestazioni di gestione di impianti di fognatura e depurazione"*.

Tale provvedimento rientra nella riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi (SAD) a cui l'Italia si è impegnata verso l'Europa (Revisione del PNRR approvata da ECOFIN l'8 dicembre 2023).

Pertanto, qualora il suddetto provvedimento venga approvato, non sarà più possibile applicare l'IVA agevolata al 10% per i rifiuti che vengono conferiti in discarica, ma si dovrà applicare l'IVA al 22%. Questo comporterebbe un aumento dei costi per tutti i comuni che non sono ancora passati alla tariffazione puntuale in quanto non è possibile per gli stessi detrarre l'IVA.

L'intervento sulle tariffe da parte dell'Autorità di regolazione ARERA e dell'Autorità Regionale.

Con propria delibera 03 agosto 2021 363/2021/R/rif "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025", ARERA ha esteso il proprio perimetro di regolazione, precedentemente limitato alla fase di raccolta, anche al trattamento/recupero/smaltimento da parte di determinate categorie di impianti (impianti "minimi") per determinate tipologie di rifiuti ("rifiuti minimi"). Le discariche e l'impianto integrato digestore/compostaggio di SRT sono stati individuati dalla Regione come "impianti minimi", mentre ARERA ha definito il secco residuo e l'organico come "rifiuti minimi", le cui tariffe sono quindi soggette a regolazione.

SRT ha quindi provveduto ad effettuare la riclassificazione dei propri costi e ricavi, in base al bilancio di esercizio 2020, secondo i criteri contenuti nella delibera di ARERA, elaborando quindi un Piano Economico Finanziario (PEF) che è stato trasmesso a Regione Piemonte, competente per la validazione del PEF e che a propria volta lo ha trasmesso ad ARERA per la definitiva approvazione.

Tuttavia, nei mesi di febbraio e marzo 2023 il TAR Lombardia, competente per territorio, con sei diverse sentenze ha sancito l'illegittimità del sistema di individuazione degli "impianti minimi" e di definizione dei limiti alle tariffe "al cancello" stabilite da ARERA; quest'ultima ha proposto ricorso al Consiglio di Stato che, con ha però respinto definitivamente il ricorso.

Nel mese di gennaio 2024 ARERA con la Delibera 7/2024/R/rif ha in sostanza inteso ripristinare il sistema degli "impianti minimi", incaricando le regioni di rinnovare l'individuazione degli impianti e dei flussi minimi nel rispetto dei limiti sanciti dalla sentenza del Consiglio di Stato.

A maggio 2024 con la determinazione n. 13.140.50/PIANOR/3_2019A/1 Regione Piemonte si è espressa in merito ritenendo che, in assenza di indicazioni da parte del MASE, la pianificazione attualmente vigente per il territorio regionale non consenta di procedere in questa fase all'eventuale individuazione di impianti minimi.

Questo comporta che le tariffe applicate da SRT nel 2025 non sono quindi, al momento, soggette a regolazione da parte dell'autorità.

Si rammenta comunque che l'esito dei complessi calcoli effettuati secondo il metodo ARERA che si è sostanziato nell'individuazione di due coefficienti K_a , uno per il secco residuo e uno per l'organico, applicati alle tariffe individuate da SRT nel 2021 per tali rifiuti e che ha portato a definire i limiti imposti alle rispettive tariffe applicati negli anni 2022, 2023, 2024 è stato pienamente coerente con le valutazioni già effettuate in merito all'evoluzione del piano tariffario.

Anche per quanto concerne la Delibera 387/2023/R/rif pubblicata da ARERA che definisce gli obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani, attraverso l'introduzione di un primo set di indicatori che definiscono il monitoraggio di:

- Efficienza e qualità della raccolta differenziata;
- Affidabilità degli impianti di trattamento.

SRT, pur essendo gestore degli impianti di compostaggio/digestione anaerobica e delle discariche non è tenuta al rispetto delle disposizioni contenute nel provvedimento, dal momento che non sono stati individuati in Piemonte impianti minimi.

L'art. 7 della L.R. 1/2018 prevede che: *"4. A livello dell'ambito regionale sono organizzate le funzioni inerenti:*

a) all'individuazione e alla realizzazione, laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali:

1) gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti;

2) gli impianti di trattamento del rifiuto organico;

3) gli impianti di trattamento del rifiuto ingombrante;

4) gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati;

5) le discariche autorizzate ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

b) all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto ingombrante e del rifiuto organico;

c) all'affidamento delle attività di gestione delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003."

A.R. Piemonte opera in nome e per conto degli enti associati per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art.7, in particolare, tra l'altro deve:

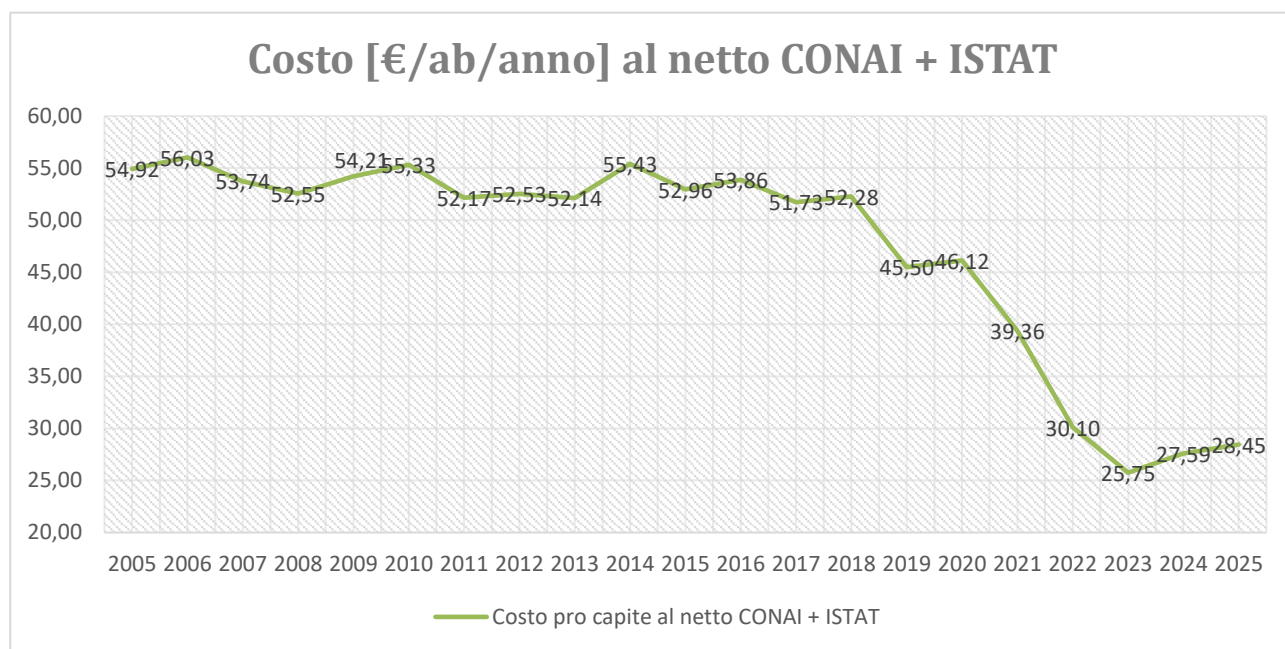
- approvare il piano d'ambito regionale, finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento;
- approvare il conseguente piano finanziario e determinare i costi del segmento di servizio di competenza;
- definire il modello organizzativo e individuare le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
- fornire ai consorzi di area vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica.

A partire dall'anno 2025, pertanto, le ATO provinciali non dovranno più definire la programmazione dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento agli impianti né le tariffe di accesso ai medesimi.

AR Piemonte ha avviato la redazione del Piano d'Ambito Regionale. Al fine di procedere alla programmazione dei flussi per l'anno 2025 agli impianti dell'Ambito Regionale e alla definizione delle tariffe di accesso è stato richiesto anche a SRT (tramite il CSR) di fornire informazioni sui RUR e sui relativi sovralli.

Nel grafico sottostante si riporta l'andamento del costo medio per abitante sostenuto dai comuni per i servizi di trattamento, recupero e smaltimento erogati da SRT negli ultimi anni, al netto dei contributi ANCI CONAI trasferiti ai comuni e al netto dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

Il valore del 2025 è conseguente alla stima dei flussi effettuata ed all'applicazione delle tariffe di conferimento.



Si sottolinea che, a parità di conferimenti rispetto al 2024 (circa 76.500 tonnellate), le nuove tariffe del 2025 rileverebbero un incremento del fatturato nei confronti dei soci del 2,5%, in linea con il tasso di inflazione in corso nel 2024 che secondo le proiezioni degli esperti della BCE diminuirà progressivamente nel 2025 attestandosi comunque intorno al 2,2%.

Si evidenzia che, nonostante l'indice di inflazione di settore sia stato ben più elevato dell'indice ISTAT (Utilitalia ha stimato ad esempio un indice del 24% dal 2007 al 2013) SRT ha contribuito fattivamente al contenimento dei costi di gestione dei rifiuti urbani, sebbene, come più volte evidenziato, il livello quantitativo e qualitativo medio della raccolta differenziata possa essere ulteriormente migliorato consentendo risparmi ancora più significativi sui costi di trattamento ed un'ulteriore crescita dei corrispettivi derivanti dalla cessione dei materiali.

È corretto evidenziare che la nota situazione di criticità che interessa il sistema nazionale di gestione dei rifiuti, dovuto soprattutto dalla carenza di impianti, sta causando ovunque un incremento molto consistente dei costi di trattamento, recupero e smaltimento. Per questa ragione le tariffe di SRT, che già erano particolarmente concorrenziali soprattutto per le frazioni differenziate, sono ora spesso inferiori alle più basse tariffe di mercato.

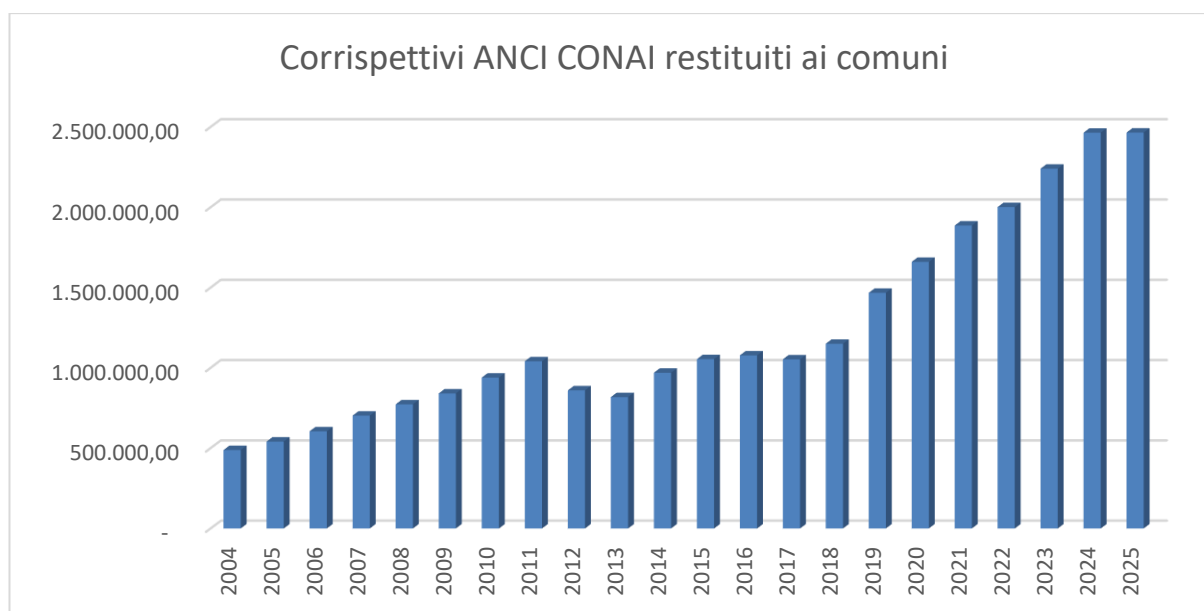
Va infine rilevato che a partire dal 2021 SRT ha restituito ai comuni anche i corrispettivi relativi alla cessione degli imballaggi in acciaio e alluminio, con ulteriore contributo al contenimento delle tariffe complessive. Oltre alle ormai consolidate convenzioni con COREPLA (imballaggi in plastica), COMIECO (carta e cartone), RICREA (imballaggi in acciaio) e CIAL (imballaggi in alluminio), recentemente il sistema ANCI CONAI è stato esteso anche a CORIPET (imballaggi in PET), BIOREPACK (imballaggi in bioplastica) e CONIP (cassette in plastica) con conseguente incremento dei corrispettivi riconosciuti.

Il grafico rende comunque evidente che la prevista riduzione del costo pro capite per il trattamento, recupero e smaltimento correlata all'introduzione del sistema di raccolta si sta effettivamente verificando ed in modo molto rilevante.

I valori riportati nel grafico sono relativi al costo medio pro capite su tutto il bacino, ma ovviamente l'andamento non è omogeneo sul territorio: come previsto, i comuni che hanno attivato la raccolta domiciliare hanno ottenuto consistenti riduzioni, grazie al calo del rifiuto indifferenziato e all'incremento dei corrispettivi ANCI CONAI, mentre i comuni che sono in ritardo rispetto all'attuazione del programma stanno affrontando incrementi di costi.

Si ricorda infine che per i comuni dell'area Econet il recupero della plastica viene gestito tramite la convenzione stipulata con Relife Recycling, pertanto, il corrispettivo COREPLA viene versato direttamente a Econet senza transitare nel bilancio di SRT.

L'importo complessivo corrisposto dai consorzi di filiera per il recupero degli imballaggi in carta, plastica, vetro, acciaio e alluminio per il 2024 è previsto pari ad € 2.464.119 (comprensivo del corrispettivo COREPLA direttamente erogato a Econet che non transita nel conto economico di SRT); tale importo era rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi anni fino al 2018, non essendo intervenuto alcun miglioramento della raccolta differenziata, mentre nel 2024 grazie all'introduzione del nuovo sistema di raccolta ha avuto un incremento di oltre 1,3 milioni di euro, pari al 114%, rispetto al 2018. Complessivamente dal 2004 al 2024 la cessione degli imballaggi al sistema ANCI CONAI ha fruttato ai comuni soci oltre 24,6 milioni di euro.



Il dato 2025 è una proiezione (ci sono i presupposti per ipotizzare possa incrementare sulla base dell'aggiornamento dei corrispettivi)

Approfondimento su proposta aggiornamento tariffe

Ad un generale incremento dei costi per manutenzioni, smaltimento percolati e delle altre componenti direttamente connesse all'utilizzo delle discariche oltre che dei costi generali di gestione, SRT nel 2025 dovrà far fronte anche ad un aumento del costo di trattamento meccanico biologico che passerà da 45,00€/t a 50,00€/t (su base annua oltre 100mila€). Pertanto, per il raggiungimento di un equilibrio economico, si propone di incrementare la tariffa dei rifiuti solidi urbani indifferenziati da 150,56€/t a 155,00€/t (+2,9%).

Per quanto riguarda la tariffa dell'organico da utenze familiari e assimilate, le misure messe in atto da SRT per il contenimento dei costi e la massimizzazione dei ricavi da energia elettrica prodotta dal biodigestore, quali manutenzioni preventive, minimizzazione fermi per guasti prevedibili, ricerca attiva di impianti in fase di avvio interessati ad approvvigionarsi digestato, hanno dato esito positivo, pertanto è possibile formulare la proposta di riduzione della tariffa di conferimento da 87,39€/t a 83,00€/t (-5,0%). Nelle previsioni di riduzione tariffaria non è stato ancora possibile tenere conto dell'avvio del nuovo impianto di compostaggio, in quanto non è semplice stimare quanto durerà il periodo di parallelismo tra nuovo e vecchio impianto, ma è prevedibile che ci saranno ulteriori risparmi in tariffa a seguito dell'avvio definitivo.

Si propone inoltre di incrementare la tariffa per il conferimento di rifiuti provenienti da raccolta multimateriale di imballaggi in plastica e metallo (da 115€/t a 130€/t) e la tariffa per il conferimento di rifiuti ingombranti per le piattaforme di separazione e valorizzazione, anche contenenti rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di origine domestica (da 157€/t a 165€/t).

La proposta di incremento delle tariffe, coerente con i prezzi di mercato, è dovuta principalmente agli elevati costi di gestione dei suddetti materiali derivanti sia dalla linea impiantistica inevitabilmente da aggiornare sia dalla difficoltà di trattamento dovuta alla qualità della raccolta

per tali materiali. Si rammenta inoltre che investire su un trattamento qualitativo elevato di tali materiali consente di massimizzare i quantitativi destinati alla filiera ANCI CONAI, da cui derivano i ricavi interamente restituiti ai comuni Soci. Se confermata, la proposta consentirebbe a SRT di raggiungere un sostanziale equilibrio tra costi e ricavi relativo a tali rifiuti. Nel 2025, qualora non venissero applicate la nuova tariffa, la società rileverebbe una perdita significativa per la gestione di tali materiali.

Infine, si evidenzia che l'aggiornamento delle tariffe comporterebbe una crescita contenuta del fatturato nei confronti degli enti Soci pari a circa 196mila euro (+2,5%) che permetterebbe alla società di raggiungere un equilibrio economico finanziario necessario per soddisfare la propria missione, ovvero soddisfare il bisogno della comunità di gestire i rifiuti in modo stabile, continuativo, efficiente e con il minor impatto ambientale.

TARIFFE 2025 – ENTI SOCI

	2025	2024	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
Rifiuti solidi urbani indifferenziati ⁽¹⁾	155,00 ⁽⁵⁾	150,56 ⁽⁴⁾	10% ⁽⁶⁾
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato ^{(2) (3)}	3,00+t.a.	3,00+t.a.	22%

(1) Comprensivo di tributi ambientali e, per gli indifferenziati, di trattamento meccanico biologico.

(2) Il materiale di pezzatura non idonea all'utilizzo verrà respinto.

(3) Dal 01/01/2019 il tributo ambientale è pari a €/t 25,82 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e dal 01/01/2024 il tributo ambientale è pari a €/t 10,00 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti.

(4) Applicazione del limite di crescita tariffario pari a 0,941 rispetto alla tariffa 2021 imposto da autorità regolatoria ARERA.

(5) Non soggetta a regolazione ARERA.

(6) In attesa di determinazioni in merito alla Legge di Bilancio 2025 su IVA non agevolata per rifiuti conferiti in discarica, quindi possibile incremento IVA 22%.

Rifiuti da destinare alle piattaforme di separazione e valorizzazione:

	2025	2024	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
• Rifiuti da spazzamento meccanizzato	110,00	110,00	10%
• Rifiuti ingombranti per le piattaforme di separazione e valorizzazione, anche contenenti rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di origine domestica ⁽¹⁾ ⁽²⁾	165,00	157,00	10%
• Rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche di origine domestica (RAEE) danneggiati			
Rifiuti in legno (ingombranti e imballaggi)	144,00	144,00	
Rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di origine domestica ⁽³⁾	0	0	---
Frazione verde – lignocellulosica	40,00	40,00	10%
Scarti legnosi da potatura di alberi e arbusti con presenza trascurabile fogliame e privi di sfalci erbosi, utilizzabili come strutturante	4,00	4,00	10%
Carta (raccolta congiunta)	38,00	38,00	10%
Cartone (raccolta selettiva)	27,00	27,00	10%
Imballaggi in vetro ⁽⁶⁾	98,00	98,00	10%
Organico da utenze familiari e assimilate	83,00 ⁽⁵⁾	87,39 ⁽⁴⁾	10%
Rifiuti provenienti da raccolta multimateriale di imballaggi in plastica e metallo	130,00	115,00	10%
Rifiuti urbani pericolosi (medicinali, vernici, solventi)	800,00	800,00	10%
Pile, batterie d'automobile	0	0	---
Pneumatici conferiti in modo differenziato alle piattaforme di lavorazione	240,00	240,00	10%

(1) I rifiuti ingombranti conferiti *non devono contenere*:

- *rifiuti speciali*
- *rifiuti pericolosi*
- *rifiuti liquidi*
- *rifiuti organici (rifiuti da gestione aree a verde pubblico e privato e scarti alimentari)*
- *rifiuti edilizi (da demolizione, costruzione e scavi)*
- *rifiuti allo stato polverulento*
- *bombole contenenti gas, non bonificate*

(2) *Con i rifiuti ingombranti, in caso di raccolta congiunta, possono essere conferiti anche i frigoriferi, televisori, computer (RAEE da utenze domestiche). Considerato che la SRT S.p.A. destina frigoriferi,*

televisori, computer ad un trattamento differenziato, si raccomanda di non sottoporre gli stessi a demolizione, frantumazione e danneggiamento, poiché il trattamento deve avvenire sui RAEE il più integri possibile.

(3) *Suddivisione RAEE in raggruppamenti di cui al D.M. n. 185 del 25 settembre 2007e s.m.i.:*

SIGLA	DESCRIZIONE	EER
R1	- Freddo e clima	20.01.23*
R2	- Altri grandi bianchi	20.01.36
R3	- TV e monitor	20.01.35*
R4	- Altro – IT, Consumer electronic ics, PED, etc. etc.	20.01.36
R5	- Sorgenti luminose	20.01.21*

Per i materiali che vengono conferiti in strutture esterne a SRT il costo potrà essere soggetto a rideterminazione in corso d'anno in caso di significative variazioni dei costi determinati dagli impianti di ricevimento.

Le tariffe potranno essere rideterminate anche in caso di variazioni normative che influiscano in modo significativo sui costi di gestione.

(4) *Applicazione del limite di crescita tariffario pari a 1,181 rispetto alla tariffa 2021 imposto da autorità regolatoria ARERA.*

(5) *Non soggetta a regolazione ARERA.*

(6) *Dal 2022 l'intero flusso della raccolta di imballaggi in vetro viene conferito dalle società incaricate della raccolta al di fuori di SRT.*

TARIFFE 2025 – UTENTI CONVENZIONATI

	2025	2024	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
Rifiuti speciali non pericolosi non recuperabili ⁽¹⁾	155,00+t.a. ⁽³⁾	155,00+t.a. ⁽³⁾	22%
Rifiuti non pericolosi prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti da impianti di recupero, privi di sostanza organica putrescibile e sottoposti a triturazione o di pezzatura minuta ⁽³⁾	145,00+t.a. ⁽³⁾	140,00+t.a. ⁽³⁾	22%
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi - con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato – conferimenti fino a 500 t/anno ^{(1) (2)}	4,00+t.a. ⁽⁴⁾	4,00+t.a. ⁽⁴⁾	22%
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi - con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato – conferimenti oltre 500 t/anno ^{(1) (2)} e fino a 1.000 t/anno	8,00+t.a. ⁽⁴⁾	8,00+t.a. ⁽⁴⁾	22%
Rifiuti da demolizione costruzione e scavi - con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato – conferimenti oltre 1.000 t/anno ^{(1) (2)} . Rifiuti idonei all'utilizzo come materiale di compattazione.	In base all'andamento del mercato	In base all'andamento del mercato	

(1) Il materiale di pezzatura non idonea all'utilizzo verrà respinto.

(2) I conferimenti saranno autorizzati per lotti, con quantitativi massimi prestabiliti in base alla disponibilità impiantistica ed ai vincoli di fatturato imposti dalla normativa sulle società "in house".

(3) Dal 01/01/2019 il tributo ambientale è pari a €/t 25,82 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi.

(4) Dal 01/01/2019 il tributo ambientale è pari a €/t 25,82 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e dal 01/01/2024 il tributo ambientale è pari a €/t 10,00 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti.

Rifiuti da destinare alle piattaforme di separazione e valorizzazione:

	2025	2024	
Tipologia rifiuto	Costo di conferimento €/t	Costo di conferimento €/t	+ I.V.A.
Rifiuti speciali recuperabili per le piattaforme di separazione e valorizzazione	150,00	150,00	22%
Pneumatici o materassi – conferiti separatamente alle piattaforme di valorizzazione	360,00	360,00	22%
RAEE di origine domestica ⁽¹⁾	0 €/Kg.	0 €/Kg.	---
Frazione verde - lignocellulosi compostabili	50,00	50,00	22%
Scarti legnosi da potatura di alberi e arbusti con presenza trascurabile di fogliame e privi di sfalci erbosi, utilizzabili come strutturante ⁽²⁾	Da 0,00 – a 50,00	Da 0,00 – a 50,00	22%
Rifiuti legnosi (compresi gli imballaggi) destinati al recupero di materia	100,00	100,00	22%
Carta e cartone	20,00	20,00	22%
Vetro	60,00	60,00	22%
Organico	98,00	98,00	22%
Medicinali, pile, toner	950,00	950,00	22%
Rottami metallici	0	0	22%

(1) I RAEE devono essere conferiti integri e suddivisi in raggruppamenti di cui al D.M. n. 185 del 25 settembre 2007 e s.m.i.

(2) La tariffa sarà determinata entro l'intervallo previsto in base alla stagionalità ed alla disponibilità di stoccaggio, con preavviso di 7 giorni ai convenzionati.

Per i materiali che vengono conferiti in strutture esterne a SRT il costo potrà essere soggetto a rideterminazione in corso d'anno in caso di significative variazioni dei costi determinati dagli impianti di ricevimento.

Le tariffe potranno essere rideterminate anche in caso di variazioni normative che influiscano in modo significativo sui costi di gestione.

Per i rifiuti non previsti nel tariffario si procederà alla quotazione in base ai costi di trattamento.

Contributi per i servizi di raccolta imballaggi in base agli accordi ANCI – CONAI

SRT S.p.A., in seguito alla Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 12 del 12.10.1999 di "*Delega al Consorzio per i rapporti con il CONAI ed i relativi Consorzi*" ed alle deleghe ricevute dal CSR per conto dei comuni, ha definito gli accordi con i Consorzi per il recupero dei materiali di imballaggio riciclabili. Nel corso del 2021 è stato completato il rinnovo delle convenzioni in scadenza sulla base dei nuovi modelli approvati da ANCI e CONAI.

Il sopracitato accordo della durata quinquennale è di prossima scadenza, per cui sono in corso le trattative per il rinnovo che dovrà recepire gli aggiornamenti normativi comunitari relativi alla responsabilità condivisa del produttore, con possibile incremento dei corrispettivi per i comuni più virtuosi. La società presidia efficacemente gli sviluppi relativi all'evoluzione degli accordi ANCI CONAI mediante una qualificata ed attiva partecipazione alla Commissione Raccolta Differenziata di Utilitalia fornendo anche supporto tecnico diretto all'ANCI nel corso delle trattative.

SRT prevede anche nel 2025 di riconoscere ai Comuni conferenti in base ai quantitativi netti conferiti per il recupero, in seguito alle lavorazioni effettuate presso le proprie piattaforme, il contributo per la cessione dei materiali attribuito dai Consorzi degli imballaggi in plastica, carta e vetro, acciaio e alluminio. Per gli imballaggi in vetro nel corso del 2021 anche gli ultimi comuni dell'area di Gestione Ambiente hanno sospeso i conferimenti a SRT, trasferendo la relativa delega ed i corrispettivi alla società di raccolta.

In attuazione della deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 13 settembre 2016, sarà riconosciuto, ai fini dell'attribuzione dei contributi ANCI-CONAI, un moltiplicatore di 1,5 ai rifiuti conferiti in modo differenziato dai Comuni che abbiano messo in atto una modalità di raccolta tale da garantire livelli qualitativi stabilmente e significativamente più elevati della media.

Tale agevolazione sarà riconosciuta a tutti i Comuni che effettueranno una raccolta domiciliare integrale su una popolazione pari almeno al 75% del Comune medesimo, debitamente attestata dal CSR.

CONTO ECONOMICO

	Preventivo 2025	Preventivo 2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.619.000	17.655.000
5) altri ricavi e proventi		
a) contributi in conto esercizio	94.000	97.000
b) altri	119.400	173.000
Totale altri ricavi e proventi	213.400	270.000
Totale valore della produzione	18.832.400	17.925.000
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	378.000	458.000
7) per servizi	8.564.900	8.154.000
8) per godimento di beni di terzi	480.000	550.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.740.000	1.650.000
b) oneri sociali	600.000	565.000
c) trattamento di fine rapporto	110.000	115.000
e) altri costi	43.000	2.000
Totale costi per il personale	2.493.000	2.332.000
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	873.000	733.000
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.029.000	1.010.000
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.902.000	1.743.000
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
13) altri accantonamenti	326.000	259.000
14) oneri diversi di gestione	4.638.500	4.330.500
Totale costi della produzione	18.782.400	17.826.500
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	50.000	98.500
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	38.000	77.000
Totale proventi diversi dai precedenti	38.000	77.000

	Preventivo 2025	Preventivo 2024
Totale altri proventi finanziari	38.000	77.000
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	10.000	10.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	10.000	10.000
Totale proventi e oneri finanziari	28.000	67.000
Risultato prima delle imposte	78.000	165.500
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	20.000	25.000
21) Utile (perdita) dell'esercizio	58.000	140.500

Il conto economico preventivo che precede è redatto sullo schema di cui all'art. 2425 del Codice civile con le sotto articolazioni già utilizzate nei precedenti esercizi.

Sono mantenuti invariati i criteri di valutazione già utilizzati nel predetto bilancio.

Gli importi iscritti, pur trattandosi di dati previsionali quindi soggetti a successive revisioni, tengono conto di tutti gli elementi desumibili dalla contabilità aziendale aggiornata in proiezione al 31/12/2024 e di tutte le stime effettuate ai fini del controllo gestionale, con particolare riferimento agli ammortamenti e accantonamenti da iscriversi alla chiusura dell'esercizio.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione, le considerazioni sopra esposte evidenziano che SRT presenta una struttura di bilancio preventivo 2025 equilibrata e rispondente ad obiettivi strategici ed operativi coerenti con la propria missione e con le esigenze emergenti dal territorio in tema di gestione ambientale, anche se conferma la caratteristica di un margine operativo molto contenuto, anche in considerazione della natura di società *in house*.

La necessità di proporre un aggiornamento delle tariffe fa fronte all'esigenza di allinearsi rispetto alla situazione che caratterizza tutto il territorio locale di bacino, ma anche quello nazionale ed internazionale, che ha portato non solo ad un incremento generale dei costi, ma anche ad una carenza di materie prime e mano d'opera, oltre che un allungamento delle tempistiche procedurali e di conclusione lavori. Per la società non è più possibile assorbire, come è peraltro riuscita a fare negli scorsi anni, le condizioni vigenti nel contesto attuale. Qualora l'andamento si rivelasse significativamente diverso da quanto previsto, tenuto conto dell'instabilità nazionale ed internazionale sarà necessario effettuare una verifica di medio termine della sostenibilità delle tariffe approvate.

Anche il bilancio 2025 tiene in particolare considerazione l'esigenza degli enti locali soci verso i quali SRT intende essere di supporto in questa fase particolarmente critica della finanza locale.

In questo senso, anche dalla proposta di bilancio descritta emerge chiaramente la volontà di continuare nel perseguimento della politica di contenimento dei costi e di ricerca di ogni possibile spazio di efficienza nella gestione laddove possibile.

SRT, nonostante le difficoltà evidenti del comparto e l'incertezza complessiva del contesto di riferimento, dimostra concretamente di essere orientata all'innovazione e al miglioramento continuo; tale opzione, caratteristica da sempre della società, è per gli enti locali soci e gli stessi cittadini una garanzia di affidabilità e qualità.

Il prolungamento del transitorio del nuovo sistema di raccolta e tariffazione costituisce un rischio importante per la corretta programmazione delle attività della società; fortunatamente oltre l'ottanta per cento del bacino ha già concretamente avviato la raccolta domiciliare ed i risultati ottenuti consentono di guardare con ottimismo all'estensione del nuovo sistema su tutto il bacino, in tempi ragionevoli e comunque entro il 2025.

Nel complesso, il bilancio preventivo predisposto conferma la scelta di trasparenza, rigore contabile, funzionalità e diversificazione delle attività che da sempre contraddistingue l'azione di SRT.